

RIPOSTIGLI MONETALI IN ITALIA
Documentazione dei complessi

RIPOSTIGLIO DI FORNACETTE
(Pisa), 1913
Monete romane repubblicane ed imperiali

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA
COMUNE DI CAPANNOLI
COMUNE DI CALCINAIA

La serie di fascicoli sui ripostigli monetali della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana prosegue l'iniziativa della collana che fu ideata da Ermanno E. Arslan nel 1980 per il Gabinetto Numismatico del Comune di Milano.

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Direzione scientifica: Fulvia Lo Schiavo, Carlotta G. Cianferoni e Fiorenzo Catalli.

Documentazione fotografica di Fernando Guerrini del Gabinetto Fotografico della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

Si ringrazia per la fattiva collaborazione di tutto il personale della Soprintendenza ed in particolare: Paolo Bitossi, Gabriella Campini, Miriana Ciacci, Filippo Latini, Maria Cristina Marchi.

© Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
Via della Pergola, 65, 50121 Firenze

Impaginazione: Piri Piri Atelier

Stampato da Bandecchi & Vivaldi
Pontedera (PI), 2008

ISBN

FORNACETTE TRA ARCHEOLOGIA E STORIA*

di Elena Sorge

L'occasione offerta dalla pubblicazione del tesoretto monetale di Fornacette presta il destro per tentare di riassumere brevemente la vicenda storica del territorio. Il tesoretto venne alla luce, nel 1913, nella località detta "Le Fornacette" ricadente amministrativamente nel comune di Calcinaia, ma in realtà equidistante dai centri di Cascina, Vico Pisano e Calcinaia.

Questi territori condividono vicende storiche in gran parte comuni, influenzate dal regime irregolare delle acque dell'Arno il cui corso ha subito nel tempo importanti modifiche geomorfologiche. Per porre fine alle continue esondazioni, che avevano tra l'altro coperto i livelli antichi con una spessa coltre di depositi alluvionali¹, nella seconda metà del XVI secolo, infatti, fu realizzata, tra Montecchio e San Giovanni alla Vena, una imponente rettifica del corso dell'Arno, spostato dall'originaria posizione, a nord di Calcinaia, all'attuale, a sud del paese. In seguito a questi lavori furono inoltre intraprese importanti e continue opere di bonifica che hanno visto assai spesso l'alternarsi di riporto e di livellamento di terreni. Tutto questo contribuisce a spiegare perché, sino ad oggi, le testimonianze archeologiche nell'intera area risultino abbastanza sporadiche e si collochino, generalmente, a quote decisamente più profonde rispetto alla norma.

D'altronde questo territorio, per la sua stessa natura, non è mai stato oggetto di sistematiche indagini archeologiche e, come giustamente nota Ciampoltrini², non è un caso se i più importanti ritrovamenti archeologici hanno avuto luogo nel corso di opere di bonifica. In particolare nei lavori relativi all'ampliamento dell'Emissario del Bientina si ebbero alcuni importanti ritrovamenti proprio nell'area di Fornacette, quindi a fianco dell'antico corso del fiume che nell'antichità era parallelo alla via di collegamento col centro di Pisa.

Negli anni '80 del secolo passato la cattedra di Topografia dell'Italia Antica dell'Ateneo di Pisa ha condotto alcune ricognizioni nel territorio tra il Cascina e l'Era³, ed in tempi più recenti l'amministrazione comunale di Calcinaia, esempio, ahimè troppo raro, di governo attento e partecipe del fatto culturale, ha finanziato alcune ricerche di superficie i cui frutti risultano però di difficile interpretazione a causa della natura stessa del terreno. I continui lavori di bonifica, infatti, che hanno visto per secoli il succedersi di livellamenti e di riporti di terreno, rendono difficoltosa l'interpretazione dei risultati di queste indagini⁴. E' auspicabile pertanto che in tempi futuri, magari col supporto delle stesse amministrazioni comunali, si possano intraprendere scavi sistematici che consentano puntuali verifiche sul terreno.

Indagini ancora in corso stanno tentando, con il valido apporto delle amministrazioni locali, di studiosi e di appassionati, spesso riuniti in agguerriti ed attivissimi gruppi archeologici, di ricostruire un quadro storico sulla base delle attestazioni effettivamente note. Nel territorio del Comune di Calcinaia, ad esempio, abbiamo sinora pochissimi ritrovamenti che ci attestano comunque una frequentazione piuttosto antica. Al di là dell'attuale corso dell'Arno oltre alla notizia del rinvenimento di resti di una capanna⁵, nei lavori presso Torretta White vennero alla luce frammenti ceramici che rimandano al VII – VI sec. a.C.⁶, mentre nella zona più vicina alle Fornacette, nell'area delle Case Bianche, abbiamo la segnalazione di rinvenimenti sporadici di reperti litici e metallici, nonché di frammenti di impasto e di vernice nera⁷.

*. Ringrazio Antonio Alberti per il prezioso aiuto datomi nel raccogliere e verificare i dati relativi alle testimonianze archeologiche del territorio.

1- PASQUINUCCI 1986 p. 40.

2 -CIAMPOLTRINI 2003 p. 117 ss.

3 - PASQUINUCCI M. – SECUCCI S. – CORELLI P., Territorio e popolamento tra i fiumi Arno, Cascina ed Era: ricerche archeologico – topografiche ed archivistiche, in I Congresso nazionale di archeologia Medievale, Pisa 29 – 31 maggio 1997, atti, a cura di S. Gelichi, Firenze 1997, p. 239 ss.

4 - Sulla storia delle ricerche v. il contributo di S.BRUNI in AA.VV. Il territorio dell'Arno, Città di Castello 2004, p. 18 ss.

5 - CIAMPOLTRINI G. – ANDREOTTI A., Etruschi e romani sulle Cerbaie, in AA.VV., Le Cerbaie, la natura e la storia, Pisa 2004, p. 51.

6 - ALBERTI BALDASSARRI 2004 p. 3 nota 14.

7 - ASBAT 1991 – 2000 Ricerche Archeologiche nella Provincia, Pos. 9 Pisa 6 Comuni Vari, Calcinaia.

Nei pressi del podere Le Nebbie nel 1862 venne alla luce una tomba del III sec. a.C.⁸, mentre nell'area tra le Fornacette e le Case Bianche oltre ad una "anfora di terracotta di forma ovoidale a superficie liscia" rinvenuta nel 1911 dal Genio Civile di Pisa nel corso di lavori presso il Canale Emissario, nel 1913 venne alla luce il nostro tesoretto monetale e l'anno seguente, nella stessa zona, alcune tombe alla cappuccina e pochi altri resti che potrebbero fare pensare ad un piccolo abitato di epoca romana⁹. La rete viaria ed idrografica, infine, nonché alcuni toponimi prediali di sicura origine latina, restano a testimonianza della centuriazione alla quale anche il territorio di Calcinaia era stato sottoposto.

Non dissimile la situazione per il territorio del Comune di Cascina, laddove le tracce più antiche di frequentazione, risalenti ad un periodo che va dal neolitico finale alla prima età del bronzo, si hanno lungo il canale scolmatore¹⁰, mentre in località Latignano l'età orientalizzante è documentata da una piccola necropoli ad incinerazione¹¹. Nello stesso sito, recenti ricognizioni hanno restituito frammenti di ceramica etrusco-arcaica. Non lontano da Cascina sono attestati insediamenti etruschi di età arcaica o tardo arcaica¹², e, ancora a Latignano, un recente scavo ha restituito strutture ellenistiche¹³. Cospicue tracce della centuriazione romana restano in gran parte del territorio comunale¹⁴, mentre nei pressi del canale scolmatore sono stati raccolti materiali di epoca romana che fanno pensare ad una fattoria rurale¹⁵.

Il territorio di Vicopisano, infine, convalida il quadro che si va tracciando per i territori limitrofi. La Grotta di Cucigliana ha restituito resti faunistici e manufatti litici e fittili riferibili al paleolitico superiore e all'eneolitico¹⁶, mentre a Caprona sono stati raccolti materiali che vanno dall'età preistorica al Medioevo¹⁷. Resti di insediamenti etruschi sono noti a Monte Bianco¹⁸, mentre nella zona di Uliveto sono attestati resti di strutture romane, ora coperte dal nuovo corso dell'Arno¹⁹.

Questi pochi elementi suffragano la ricostruzione storica già proposta in passato per i territori di questi tre comuni. Il regime delle acque contribuisce a spiegare perché, con ogni probabilità, nelle epoche più antiche questa zona non appaia essere stata oggetto se non di frequentazioni sporadiche, almeno sino all'età ellenistica. Le testimonianze comunque ci inducono a ritenere che, già in epoca arcaica, quest'area graviti attorno all'orbita della città egemone di Pisa, forse con insediamenti di piccole dimensioni a carattere agricolo. In epoca ellenistica tutto il territorio conosce in effetti un momento di maggiore sfruttamento agricolo ed ancora nel II sec. a.C. alla via d'acqua si affianca una via di terra che segue sulla riva sinistra il corso dell'Arno e che collega Pisa con la piana di Firenze e che taluni identificano con la via *Quinctia*²⁰. A seguito della deduzione della *Colonia Iulia Opsequens Pisana*, tra il 41 ed il 27 a.C., tutta l'area, all'interno dell'imponente sistemazione catastale del territorio di Pisa, diviene oggetto della centuriazione, le cui tracce sono tuttora riconoscibili a Calcinaia, Cascina e Vicopisano come in tutto il comprensorio della Val d'Arno²¹. È in questa situazione ed in questo momento storico che si inserisce il tesoretto di Fornacette.

8 - BRUNI 2004 p. 44.

9 - CIAMPOLTRINI 2003 p. 119.

10 - Lungo il canale Scolmatore sono stati trovati e raccolti, durante campagne topografiche, materiali che documenterebbero la presenza di un insediamento compreso tra il Neolitico finale e l'età del Bronzo., GRIFONI CREMONESI 2003 p. 108.

11 - BRUNI 1994 p. 44.

12 - PASQUINUCCI 1986 p. 22.

13 - BRUNI 2004 p. 45.

14 - PASQUINUCCI, 1994.

15 - GRIFONI CREMONESI 2003 p. 108.

16 - AA. VV., Atlante dei Siti Archeologici della Toscana, (M. Torelli. ed.), foglio 105 III SO n. 182.

17 - M.PASQUINUCCI, M.C.FAVILLA, Cascina antica: ipotesi e certezze, in P. VESTRI (a cura di), Cascina, 1996, p. 7; FASCETTI 1997, 25.

18 - FASCETTI 1997, 23-24.

19 - AA. VV., Atlante dei Siti Archeologici della Toscana, (M. Torelli. ed.), foglio 105 III SO n. 177.

20 - CIAMPOLTRINI 2004 p. 58.

21 - CIAMPOLTRINI 2004 p. 60.

IL RITROVAMENTO

Il 25 settembre 1913 nell'area di Fornacette, nel corso dei lavori per l'ampliamento dell'Emissario del Bientina, venne alla luce un ripostiglio monetale²².

Luigi Milani, Soprintendente dei Musei e degli scavi archeologici d'Etruria, viene a sapere dell'accaduto solo dalla stampa. Leggiamo infatti in un trafiletto della Nazione del 27 settembre: "Alcuni operai, lavorando alla profondità di circa sette o otto metri rinvennero un vasetto contenente circa trecento monete. [...] Queste monete sono state divise tra i lavoranti che le hanno trovate". Milani richiede l'immediato intervento della Prefettura di Pisa. Ha qui inizio una rocambolesca vicenda che porterà al recupero di gran parte delle monete e che vede protagoniste le forze dell'ordine, in particolare i carabinieri della stazione di Vicopisano, coordinati da Luigi Celant, "maresciallo di alloggio a piedi", comandante della stazione stessa.

I carabinieri, con l'aiuto dei funzionari del Genio Civile di Pisa, procedono al sequestro di gran parte delle monete. Nel verbale redatto da Celant leggiamo infatti: "l'operaio [...] addetto con altri 19 compagni all'allargamento del canale Emissario, di proprietà del Genio Civile, nel procedere agli scavi nelle vicinanze di una casetta abbattuta, sita a breve distanza dalla frazione Fornacette (Comune di Calcinaia) – ma nel territorio di questo Comune [Vicopisano], ad una profondità di circa quattro metri dal suolo, rinvenne una piccola anfora di terra cotta, coperta da un mattone rotondo, piena di monete antiche. A tale scoperta tutti gli operai furono sopra alle monete e in breve queste sparirono nelle mani degli accorsi. Noi, predetti militari, informati della scoperta il giorno 27 detto, ci adoperammo sollecitamente per procedere al sequestro della moneta ritrovata e potemmo farci consegnare dai sottonotati individui i resti dell'anfora e delle monete segnate a fianco di ognuno di essi, che ammontano a n. 164. Non ci fu possibile assodare il numero delle monete rinvenute, ma si calcola che esse non superano il n. di 220. Alcune di queste monete sono state distrutte dagli stessi operai che le raccolsero, e n. 32 di esse vennero depositate presso l'Ufficio del genio Civile di Pisa"²³. Dall'elenco allegato apprendiamo quale è la quantità di monete sequestrate ad ogni operaio. I più intraprendenti, infatti, erano riusciti ad impossessarsi di 40, ed anche di 56 monete, mentre gli ultimi arrivati si erano dovuti contentare di poche unità e l'ultimo, addirittura, solo dei frammenti del vaso.

Da un analogo verbale redatto dal "Corpo Reale del Genio Civile" di Pisa, apprendiamo che "si rinvenne un vasetto di terracotta con un certo numero di monete antiche" e che le monete recuperate furono "in numero di 32 oltre tre frammenti ed il coperchio del vasetto formato di un pezzo di mattone arrotondato"²⁴.

Cleto Bencivenni, funzionario della Soprintendenza, inviato a compiere un sopralluogo, scrive nella sua relazione al Soprintendente: "...gli operai rinvennero circa 200 monete d'argento dentro un vasetto di terracotta giallognola, liscio, di fine spessore, il quale vasetto era coperto con un mattone. Del vasetto rimangono diversi frammenti. In seguito alle richieste della Soprintendenza di Firenze il maresciallo dei Carabinieri di Vico Pisano fu messo in moto, e infatti riuscì a sequestrare presso vari operai 164 monete di argento e 7 pezzettini (framm.) pure di monete simili. Per suo conto l'Ufficiale del Genio Civile poté recuperare 32 altre, in ossequio alla legge vigente."²⁵ La consistenza originaria del ripostiglio non è, pertanto, assolutamente precisabile.

Nei giorni seguenti Celant riesce a recuperare altre 9 monete.

22 - Il presente testo è un sunto di un più ampio rendiconto in corso di pubblicazione da parte della scrivente: SORGE 2008.

23 - ASBAT 1913 prot. 1515, verbale redatto il 8.10.1913.

25 - ASBAT 1913 prot. 1514, verbale redatto il 8. 10. 1913.

25 - ASBAT 1913, promemoria del segretario della Soprintendenza, Cleto Bencivenni, 30.9.1913.

Tutte le monete raccolte giungono infine al Museo Archeologico di Firenze, e la pratica relativa al recupero del tesoretto si chiude con questa dichiarazione del Milani “Le monete del ripostiglio di Vico Pisano, n. 202 e vari frammenti più una moneta di bronzo, dalle mani dell’Ispettore Dr. Galli, sono passate, per esame, in quelle del sottoscritto.”²⁶

Nonostante le monete siano state recuperate dai carabinieri solo in seguito ad una confisca, e non vi fosse pertanto a termini di legge l’obbligo di concedere quello che in tempi più recenti sarà chiamato “premio di rinvenimento,” che spetta allo scopritore che dà sollecitamente notizia di una scoperta archeologica, il Ministero acconsente a riscattare “la metà parte di ragion privata”. Milani, nel sottolineare il valore storico del tesoretto, scrive a tale proposito: “Dall’esame fatto su tutti i pezzi del noto ripostiglio di denari argentei romani del periodo repubblicano [...], è risultato che si tratta di monete comuni, prive di ogni importanza numismatica. Tuttavia, considerate tutte insieme, hanno pur sempre un interesse topografico, e quindi avrei stabilito di compensare in denaro lo scopritore del detto peculio, per la metà parte a lui spettante in forza dell’art. 18 della legge 20 giugno 1909 sulle Antichità e Belle Arti, allo scopo di conservarlo unito in questo Museo.”²⁷ Milani si trova in difficoltà a stabilire il valore venale di queste monete, ed istruttiva per comprendere qualcosa delle problematiche di fronte alle quali si trovavano gli archeologi di quegli anni eroici, è la lettura di un appunto diretto allo stesso Milani: “l’argento vecchio è pagato £ 0,8 per ogni gr [...]. Quello nuovo lavorato 0,15. Dato che le monete del ripostiglio delle Fornacette (Pisa) hanno anche un valore storico, archeologico, parrebbe anche al signor Ispett. Galli, che potesse stare il prezzo di 0,15 dato nella letteratura”²⁸.

Questo per quanto concerne la storia del rinvenimento. Curiosamente una certa confusione pare accompagnare anche la successiva vita collezionistica del tesoretto.

Milani infatti riceve nell’insieme “n. 202 [monete] e vari frammenti più una moneta di bronzo.”²⁹ In realtà le monete recuperate dovrebbero ammontare a 205 esemplari integri e 10 frammenti, ed a Firenze vengono spediti anche i frammenti del vaso e il mattone di copertura. Di questi ultimi si perdono subito le tracce. Minto, nel pubblicare il tesoretto, dichiara: “Il ripostiglio comprendeva 202 pezzi, con i frammentari; di questi 202 pezzi, fu possibile soltanto classificarne 167 e precisamente 144 denari e 23 quinari; gli altri, sia per lo stato frammentario, sia perchè logori e consunti, sono affatto irriconoscibili.”³⁰ In realtà Minto nelle stesse pagine pubblica 154 denari e 23 quinari.

Crawford³¹ ricorda 191 monete, tra cui un cistoforo, 165 denarii e 25 quinari. Backendorf³² 152 denari, 23 quinari e 24 frammenti per un totale di circa 200 esemplari. Nicolai³³ riporta le cifre di Backendorf.

Nei depositi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana risulta in realtà attualmente la presenza di 191 monete³⁴ tra integre e frammentarie, delle quali 25 quinari e 166 denari. Non si riscontra la presenza di un cistoforo. Un appunto, probabilmente posteriore alla pubblicazione del Minto, che accompagna una schedatura delle monete, ricorda in effetti “monete n. 191 compresi 2 frammenti, consolari e augustee 106 – 2 a.C.”

A complicare la questione, alcune delle monete presenti attualmente nel tesoretto, pur

26 - ASBAT 1913, dichiarazione di Milani del 9.12.1913.

27 - ASBAT 1914, Milani all’Ingegnere Capo del Genio Civile di Pisa, minuta senza data.

28 - ASBAT 1914, promemoria di C.Bencivenni datato 22.6.1914.

29 - ASBAT 1913, dichiarazione di Milani del 9.12.1913.

30 - MINTO 1920 p. 243.

31 - CRAWFORD 1969 n. 549.

32 - BACKENDORF 1998 p. 127.

33 - NICOLAI p. 126.

34 - Inv. nn. 35874 – 36064.

essendo di agevole lettura, non risultano essere state schedate da Minto. Questo potrebbe modificare i limiti cronologici del gruzzolo, in quanto tra queste monete vi è, tra l'altro, un denario di *L. Minucius Thermus* databile al 133 a.C.³⁵, che verrebbe quindi a configurarsi come la moneta più antica del tesoretto, mentre il denario più antico pubblicato da Minto è un denario di *L. Cornelius Scipio Asiagenus*³⁶, databile al 106 a.C. Il ripostiglio risulta comunque chiuso nell'anno 1 – 2 d.C. con una notevole quantità di denari di Augusto³⁷.

L'altro problema è quello della denominazione del tesoretto, variamente citato in bibliografia come “Tesoretto di Vicopisano” o di “Fornacette”. In realtà il sito del rinvenimento si trova nei pressi della località delle Fornacette che ricade nel Comune di Calcinaia. Probabilmente, come aveva già sottolineato il maresciallo Celant, il luogo esatto del rinvenimento, individuato anche da Ciampoltrini, è molto più vicino al territorio del comune di Vico Pisano che non a quello di Calcinaia, tant'è che furono i carabinieri di Vico Pisano ad essere coinvolti nelle indagini. A questo punto parrebbe saggio pervenire ad una soluzione di compromesso, e denominare questo semplicemente come “Tesoretto di Fornacette”, in modo da salvaguardare solo la memoria della località del rinvenimento senza riferimenti al comune di appartenenza.

Come abbiamo visto, del resto, anche le poche testimonianze archeologiche restituite dal territorio concorrono a ricomporre un quadro unitario. Con la sistematica occupazione agraria attuata con la centuriazione si assiste, infatti, alla creazione di piccoli insediamenti agricoli, concentrati in particolare lungo la via che, parallelamente al corso dell'Arno, collegava Pisa con Firenze, e tracce di uno di questi insediamenti potrebbero trovarsi proprio nell'area del rinvenimento del gruzzolo. Il tesoretto di Fornacette ricade quindi tra quei numerosi gruzzoli da intendersi, come ricorda Plauto nella *Aulularia*, come depositi di ricchezza occultati opportunamente in vista di un possibile pericolo³⁸, da identificarsi in questo caso con uno dei tanti momenti di torbidi che, attorno alla fine del I sec. a.C., sconvolsero l'Etruria settentrionale. Il ripostiglio, accuratamente sigillato, come risulta dalle parole del Minto che ebbe modo di vedere i frammenti del vaso e del relativo coperchio³⁹, risulta in effetti chiuso nei primissimi anni dell'era volgare, e singolare, e probabilmente dovuta all'incompletezza del ripostiglio stesso, appare una notevole varietà nei tipi, in relazione al numero globale delle monete, ed una notevole concentrazione di “denari legionari”, cioè di emissioni che risalgono a Marco Antonio, antico avversario di Augusto, che continuano a circolare liberamente, ancora pienamente in corso, anche dopo l'avvento al potere di Ottaviano⁴⁰.

Suggestiva rimane infine l'ipotesi avanzata da Minto che collega il tesoretto ad una ipotetica *Mansio* di Valvata citata nei pressi delle Fornacette negli *Itinerari*⁴¹ come l'ultima stazione di posta sulla strada tra Firenze e Pisa. Ci auguriamo che in un futuro ormai prossimo sia possibile intraprendere ricerche sistematiche che consentano di valutare l'esattezza di questa ipotesi.

35 - Inv. n. 35874.

36 - Inv. n. 35884.

37 - Inv. nn. 36045 – 36061.

38 - PLAUT. *Aulularia*, Prol. II, 2, 63; II, 2, 88; NICOLAI p. 2

39 - MINTO 1920 p. 240: “Questo salvadanaio fittile era ricoperto da un mattone espressamente arrotondato nelle proporzioni del diametro dell'orlo del vaso, per rendere più perfetta la chiusura”.

40 - TONDO 1986 p. 63.

41 - MINTO 1920 p. 243.

IL RIPOSTIGLIO di Fiorenzo Catalli

Le informazioni relative alle modalità di recupero di questo ripostiglio tolgono ogni dubbio sulla sua non integrità. Se l'autore della prima notizia comparsa il 27 settembre 1913 sul quotidiano *La Nazione* non ha esagerato, questo ripostiglio manca di almeno un terzo del suo totale originario di esemplari.

Sono infatti ben evidenti picchi anomali di concentrazione di emissioni, se ordinate cronologicamente, che solo in parte si possono attribuire ai maggiori volumi di produzione noti per le serie dei decenni interessati ma che possono invece essere la conseguenza di “vuoti” della consistenza originaria del ripostiglio a causa del mancato totale recupero. Il 30 % delle emissioni sono comprese negli anni tra il 90 e il 70 a.C., un altro 30% si stacca di una ventina di anni e si concentra tra il 50 e il 30 a.C. ed infine un 25% appartiene alla produzione degli ultimi due decenni del I secolo a.C.

Pur con questa premessa, prima di procedere nella valutazione dell'insieme, occorre precisare comunque alcuni importanti aspetti. I ripostigli di monete antiche non rispecchiano affatto la reale circolazione monetaria del tempo ma riflettono solamente le scelte soggettive del suo proprietario che “metteva da parte” per i motivi più diversi, in una sorta di salvadanaio, somme di denaro scelte non solo tra la sua disponibilità personale ma anche tra il circolante sulla piazza da lui frequentata; lo stesso potrebbe aver scelto tra le monete in miglior stato di conservazione, e quindi di miglior peso, ma non si può escludere che possa aver agito con un comportamento da “collezionista” e che dunque possa aver scelto per rappresentare tutte le diverse serie a lui conosciute.

Siamo autorizzati a credere che questi ripostigli avessero, inoltre, un carattere “aperto” ovvero che il proprietario possa aver effettuato un numero indefinibile di operazioni di prelievo e di versamento di monete a seconda delle proprie esigenze.

E' comunque evidente che nella maggior parte dei ripostigli di cui abbiamo certezza di integrità si avverte una maggiore concentrazione di emissioni dell'ultimo periodo immediatamente precedente quello della “chiusura” ovvero della data dell'ultima operazione effettuata dal proprietario, evidentemente impossibilitato in seguito ad effettuare nuove operazioni.

Non dobbiamo neanche credere, come invece è stato fatto negli studi precedenti, che i motivi che furono alle origini della predisposizione dei ripostigli siano stati necessariamente maggiori nei periodi di maggior pericolo (in caso di rivolte, guerre o invasioni) piuttosto che nei periodi di pace. Anche l'emozione e la paura di un furto o di smarrimento del denaro accumulato possono aver provocato la formazione di un gruzzolo e il suo occultamento.

E' evidente che la valutazione di un ripostiglio che conosciamo come sicuramente integro sarà più interessante di un altro del quale abbiamo certezza della sua non integrità, come nel caso del ripostiglio di Fornacette.

Comunque pur ammettendo il totale originario del ripostiglio (“circa trecento monete”) di cui dà notizia il cronista de *La Nazione*, lo stesso non avrebbe superato di molto la paga annua di un legionario calcolata nell'età di Cesare a 225 denari, valutando anche la presenza in questo ripostiglio di alcune decine di quinari che come è noto valgono la metà dei denari. Sia l'ammontare medio della metà delle operazioni finanziarie trattate dall'*argentarius* pompeiano *Caecilius Iucundus*, nel I secolo d.C. che la consistenza dei gruzzoli rinvenuti nelle abitazioni pompeiane o portato in salvo dagli abitanti in fuga è maggiore del totale di questo ripostiglio.

La presenza di frammenti di monete è documentato fin dalle prime relazioni tanto che anche nell'attuale nucleo vi sono monete ricomposte. In questi casi la frammentazione appare del tutto casuale (e forse provocata dagli stessi operai all'atto della divisione del bottino) e non fa pensare alla pratica del dimezzamento abbastanza frequente e diffuso per le monete di bronzo tra la fine della età repubblicana e nella primissima età imperiale a causa della mancanza di spiccioli.

La discordanza, invece, tra l'emissione più antica oggi presente nel ripostiglio, il denario di *L. Minucius Thermus* (inv. 35874) e quella segnalata nel contributo del Minto¹ può essere superata se si considera il "taglio" informativo della stessa nota. L'autore, infatti, pur segnalando un totale di "202 pezzi" ne dichiara classificabili 167 (di cui 144 denari e 23 quinari) ma elenca in ordine alfabetico per famiglie, secondo la classificazione del Babelon, 177 esemplari.

Lo stesso Minto segnala come moneta più antica il denario di *L. Iulius Caesar* (inv. 35896) non citando nell'elenco delle famiglie né i due denari della *gens Minucia* (inv. 35874 e 35885), né quello della *gens Sergia* (inv. 35875) che il Minto potrebbe non aver riconosciuto a causa del non buono stato di conservazione; sono invece presenti nell'elenco del Minto gli altri due denari di *L. Cornelius Scipio Asiaticus* (inv. 35884) e di *L. Aurelius Cotta* (inv. 35883) che gli studi attuali giudicano di emissione più antica del denario di *Iulius Caesar*. La spiegazione è molto semplice: è chiaro che il Minto dipende nella classificazione dei denari repubblicani dall'opera del Babelon² "non potendo- come lui stesso scrive- avere sott'occhio il recente trattato del Grueber, *Coins of the Roman Republic in the British Museum* (1910)". Diversamente da quello che propone il Grueber, infatti, nel volume del Babelon questi denari sono datati ad epoca successiva al denario di *Iulius Caesar*.

Il confronto con ripostigli coevi ci offre altri importanti elementi di giudizio. Tutti i ripostigli noti che chiudono con emissioni comprese tra il 27 a.C. e il 2 a.C. /4 d.C. (Backendorf nn. 134-146) nella maggioranza dei casi mostrano di contenere serie non più antiche del decennio 170-160 a.C. e picchi di concentrazione di serie emesse tra gli anni 90- 80 a.C. e tra gli anni 50-30 a.C. Il primo elemento indica evidentemente che la "forbice cronologica di circolazione" delle serie non è, almeno per questa fase finale della Repubblica, inferiore al secolo; il secondo evidenzia i decenni di maggiore produzione monetaria anche in relazione alle vicende storiche di Roma.

E' interessante precisare meglio il confronto anzitutto con i ripostigli che chiudono nei decenni precedenti: S. Stefano Roero, 1914 (Backendorf 140) e Palazzo Canavese, 1884 (Backendorf 141), entrambi con serie più recenti al 19-18 a.C.; Gallignano, 1928 (Backendorf 142) ed Este 1897 (Backendorf 143) rispettivamente con serie più recenti riferibili agli anni 13 a.C. e 7 a.C. : un picco comune a tutti è quello che contiene le serie del quinquennio 35-30 a.C. ma le serie più antiche non vanno più indietro degli anni 190-185 a.C.

Tra i ripostigli citati almeno un paio, quello di Aquileia 1921 (Backendorf 144; RRCH 522) e di Vergnacco 1902 (Backendorf 146; RRCH 548) chiudono con emissioni degli stessi anni, dal 2 a.C. al 4 d.C., del nostro ripostiglio ma contengono serie più antiche databili tra la fine del III e gli inizi del II secolo a.C. Anche la consistenza di questi due ripostigli citati è maggiore del doppio (560 esemplari per Aquileia e 450 esemplari per Vergnacco) del nostro ripostiglio di Fornacette. Il dato sembrerebbe una chiara conferma dell'ipotesi che al ripostiglio di Fornacette manchi almeno un terzo del suo nucleo originario.

1- MINTO 1920, pp. 240-243

2 - BABELON E., *Monnaies de la Republique romaine*, 2 Vol., Paris - London, 1885/1886

IL CATALOGO
di Giuliano Catalli

Nel catalogo è fornita una scheda tecnica essenziale di ciascun esemplare con indicazioni, nell'ordine: la zecca, l'autorità emittente, la cronologia di emissione, il nominale, la descrizione dei tipi presenti del diritto e del rovescio con le eventuali leggende (le lettere sottolineate si intendono in legatura), la bibliografia specifica o di riferimento, il numero di catalogo, il metallo, il peso (in grammi), il diametro (in millimetri), la posizione dei coni (in gradi) e il numero d'inventario.

I pesi sono stati verificati con una bilancia di precisione Wunder mod. Micro con indicazione del centesimo di grammo.

Le monete del ripostiglio sono state oggetto di una prima schedatura N nel 1984 a cura di Franca Maria Vanni, conservata presso l'Ufficio Catalogo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana di Firenze.

AR.....	Argento
Bibl.	Bibliografia
D/	Dritto (della moneta)
d.	destra
g	grammi
inv.	Inventario
mm.	millimetri
R/	Rovescio (della moneta)
s.	sinistra
°	posizione dei coni

Repubblica

Roma, L. Minucius, 133 a.C. (RRC) oppure 124-103 a.C. (BMCRR), denario

D/ Testa elmata di Roma a d.; dietro segno di valore

R/ Giove su quadriga verso d. con folgore e scettro; sotto RO[MA]; in esergo, L. MI[NVCI]

Bibl.: RRC 248/1; BMCRR Roma, 963

1-AR; 2,57 g; 19 mm; 180°; Inv. 35874

Roma o Italia, M. Sergius Silus Q., 116-115 a.C. (RRC) oppure 99-94 a.C. (BMCRR), denario

D/ Testa elmata di Roma a d., davanti EX. S. C; dietro ROMA e segno di valore

R/ Cavaliere al galoppo a s.; davanti [Q]; dietro [M SERGI]; in esergo, [SILVS]

Bibl.: RRC 286/1; BMCRR Italia, 512

2-AR; 2,85 g; 17-18 mm; 210°; Inv. 35875; al D/ contromarca punzonata (?)

Roma, L. Cornelius Scipio Asiaticus, 106 a.C. (RRC) oppure 91 a.C. (BMCRR), denario serrato

D/ Testa laureata di Giove a s.; dietro contromarca, K

R/ Giove su quadriga verso d. con fulmine e scettro; in esergo L. SCIP. [ASIAG]

Bibl.: RRC 311/1a; BMCRR Roma, 1360

3-AR; 3,81 g; 18-19 mm; 330°; Inv. 35884

Roma, L. Aurelius Cotta, 105 a.C. (RRC) oppure 91 a.C. (BMCRR), denario serrato

D/ Busto barbato e pileato di Vulcano a d.; dietro, tenaglie e segno di valore; il tutto entro una corona d'alloro

R/ Aquila su fulmine, testa volta a s.; sotto L. COT; il tutto entro una corona di alloro

Bibl.: RRC 314/1 a-d; BMCRR Roma, 1296-1312

4-AR; 2,95 g; 19 mm; 160°; Inv. 35883

Roma, Q. Minucius Thermus, 103 a.C. (RRC) oppure 90 a.C. (BMCRR), denario

D/ Testa elmata di Marte a s.

R/ Un soldato romano combatte contro un barbaro in difesa di un commilitone caduto; in esergo Q. THERM. [M F].

Bibl.: RRC 319/1; BMCRR Italia, 653

5-AR; 3,87 g; 18-20 mm; 190°; Inv. 35885

Roma, L. Iulius, 101 a.C. (RRC) oppure 88 a.C. (BMCRR), denario

D/ Testa elmata di Roma a d.; dietro, spiga

R/ Vittoria su biga verso d.; sotto L. IVLI

Bibl.: RRC 323/1; BMCRR Roma, 1676

6-AR; 3,67 g; 19-20 mm; 180°; Inv. 35896; al D/ contromarca punzonata ?

Roma, C. Fundanius, 101 a.C. (RRC) oppure 99 a.C. (BMCRR), denario

D/ Testa elmata di Roma a d. ; dietro marca di controllo non visibile

R/ *Triumphator* su quadriga verso d. con scettro e ramo d'alloro; su uno dei cavalli c'è un giovane con ramo d'alloro; sopra Q; in esergo C. FVNDAN. [Q]

Bibl.: RRC 326/1; BMCRR Roma, 1681

7-AR; 3,40 g; 18-19 mm; 190°; Inv. 35897; al D/ contromarca punzonata ?

D/ Testa laureata di Giove a d.; dietro marca di controllo, quinario

R/ Vittoria incorona un trofeo ai piedi del quale è inginocchiato un prigioniero; a lato, *carrix*; a d. C. FVNDAN.; in esergo Q

Bibl.: RRC 326/2; BMCRR Roma, 1696

8-AR; 1,68 g; 12-14 mm; 160°; Inv. 35898 ; al D/ marca di controllo non visibile e contromarca punzonata ?

9-AR; 1,67 g; 15 mm; 0°; Inv. 35899; al D/ marca di controllo, D, e contromarca punzonata ?

10-AR; 1,45 g; 15-16 mm; 340°; Inv. 35900; al D/ marca di controllo non visibile e contromarca punzonata ?



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10

Roma, L. Calpurnius Piso Caesoninus, 100 a.C. (RRC e BMCRR), denario
D/ Testa di Saturno a d.; sotto, un tridente; dietro *harpa*; intorno PISO. CAEPIO. Q
R/ Due figure togate sedute su *subsellia*; ai lati due spighe di grano; in esergo AD. FRV. EM[V. / EX. S.C]
Bibl.: RRC 330/1a; BMCRR Roma, 1125
11-AR; 3,43 g; 18 mm; 90°; Inv. 35882; al R/ contromarca punzonata ?

Roma, T. Cloulius, 98 a.C. (RRC) oppure 101 a.C. (BMCRR), quinario
D/ Testa laureata di Giove a d.; dietro marca di controllo non visibile
R/ La Vittoria che incorona un trofeo sotto il quale c'è un prigioniero; al centro, dall'alto, T. CLOVLI ; in esergo, Q
Bibl.: RRC 332/1 a ; BMCRR Roma, 1082
12-AR; 1,50 g; 16-14 mm; 180°; Inv. 35881

Roma, C. Egnatuleius, 97 a.C. (RRC) oppure 102 a.C. (BMCRR), quinario
D/ Testa laureata di Apollo a d.; dietro, dall'alto, C. EGNATVLEI. C. F. Q
R/ La Vittoria che incide su scudo di un trofeo; ai piedi del trofeo, *carnyx*; in campo, Q; in esergo, ROMA
Bibl.: RRC 333/1; BMCRR Roma, 1076
13-AR; 1,72 g; 14 mm; 180°; Inv. 35878; al R/ contromarca punzonata ?
14-AR; 1,62 g; 14-18 mm; Inv. 35880; al D/ contromarca punzonata ?
15-AR; 1,54 g; 14-17 mm; 90°; Inv. 35876; al D/ contromarca punzonata ?
16-AR; 1,53 g; 16 mm; 90°; Inv. 35877; al D/ e al R/ contromarca punzonata ?
17-AR; 1,48 g; 14 mm; 180°; Inv. 35879; al R/ contromarca punzonata ?

Roma, L. Calpurnius Piso Frugi, 90 a.C. (RRC) oppure 88 a.C. (BMCRR), denario
D/ Testa laureata di Apollo a d.; dietro, marca di controllo
R/ Cavaliere al galoppo verso d. con ramo di palma; sotto, L. PISO. FRVGI e marca di controllo
Bibl.: RRC 340/1
18- AR; 3,68 g; 18 mm; 260°; Inv. 35901; al D/ marca di controllo; al R/ sotto, marca di controllo, III, e contromarca punzonata?
19- AR; 3,53 g; 17 mm; 340°; Inv. 35902; al D/ marca di controllo; al R/ sotto marca di controllo, III
20- AR; 3,32 g; 18-19 mm; 190°; Inv. 35903; al D/ marca di controllo non visibile; al R/ sotto ROMA e contromarca punzonata (?)

Roma, Q. Titius, 90 a.C. (RRC) oppure 87 a.C. (BMCRR), denario
D/Testa maschile con diadema alato a d.
R/ Pegaso che vola verso d.; sotto, Q. TITI
Bibl.: RRC 341/1; BMCRR Roma, 2220
21- AR; 3,74 g; 17 mm; 100°; Inv. 35904

Roma, C. Vibius C. f. Pansa, 90 a.C. (RRC) oppure 87 a.C. (BMCRR), denario
D/ Testa laureata di Apollo a d.; dietro PANSA
R/ Minerva incoronata dalla Vittoria su quadriga verso d. con scettro e trofeo; in esergo [C.] VIBIVS. C. F
Bibl.: RRC 342/4; BMCRR Roma, 2299
22- AR; 3,60 g; 15-18 mm; 180°; Inv. 35906; al D/ e al R/ contromarca punzonata
23- AR; 3,56 g; 17-18 mm; 250°; Inv. 35905; al D/ contromarca punzonata; al R/ contromarca punzonata ?

Roma o Italia, M. Porcius Cato, 89 a.C. (RRC) oppure 90 a.C. (BMCRR), denario
D/ Busto femminile diadematato e drappeggiato a d. con scettro sulla spalla, dietro ROMA; sotto M. CATO
R/ La Vittoria seduta a d. con patera e ramo di palma; in esergo, VICTRIX
Bibl.: RRC 343/1a; BMCRR Italia, 657(= senza scettro)
24- AR; 2,24 g; 18 mm; 220°; Inv. 35886; al D/ contromarca punzonata

D/ Testa di Liber a d. con corona di edera; dietro M. CATO, quinario
R/La Vittoria seduta a d. con patera e ramo di palma; in esergo VICTRIX
Bibl.: RRC 343/2 a-b; BMCRR Italia, 662
25- AR; 1,94 g; 15 mm; 230°; Inv. 35888; al D/ e al R/ contromarche punzonate
26- AR; 1,85 g; 15 mm; 90°; Inv. 35889; al D/ contromarche punzonate
27- AR; 1,85 g; 14 mm; 180°; Inv. 35892; al D/ e al R/ contromarche punzonate ?
28- AR; 1,81 g; 14 mm; 340°; Inv. 35894; ; al D/ contromarche punzonate ?
29- AR; 1,78 g; 13-14 mm; 230°; Inv. 35890 al D/ contromarca punzonata
30- AR; 1,76 g; 14 mm; 350°; Inv. 35893
31- AR; 1,72 g; 14-16 mm; 40°; Inv. 35887; D/ sotto V e contromarca punzonata ?



11



12



13



14



15



16



17



18



19



20



21



22



23



24



25



26



27



28



29



30



31

32- AR; 1,58 g; 14-15 mm; 270°; Inv. 35891; al D/ e al R/ contromarche punzonate ?

Roma, Cn. Cornelius Lentulus Clodianus, 88 a.C. (RRC) oppure 86 a.C. (BMCRR), quinario
D/ Testa laureata di Giove a d.

R/ La Vittoria volta a d. che incorona un trofeo; in esergo, CN. LENT

Bibl.: RRC 345/2; BMCRR Roma, 2443- 2444

33- AR; 1,74 g; 16-17 mm; 0°; Inv. 35909; al D/ e al R/ contromarche punzonate ?

34- AR; 1,66 g; 15-16 mm; 150°; Inv. 35908; al D/ contromarca punzonata ?

35- AR; 1,31 g; 16 mm; 100°; Inv. 35910; al D/ contromarca punzonata ?

Roma, C. Marcius Censorinus, 88 a.C. (RRC), denario

D/ Teste barbata di Numa Pompilio e imberbe di Anco Marcio accollate a d.; sotto K (?)

R/ Due cavalli al galoppo verso d.; su uno è un *desultor*; sotto contromarca non visibile; in esergo C. CENSO

Bibl.: RRC 346/1a

36- AR; 3,26 g; 17 mm; 160°; Inv. 35907; al D/ contromarca punzonata ?

Roma, L. Rubrius Dossenus, 87 a.C. (RRC) oppure 86 a.C. (BMCRR), quinario

D/ Testa laureata di Nettuno a d. con il tridente sulla spalla; dietro [DOSSEN]; sotto contromarca punzonata, S

R/ La Vittoria che avanza verso d. con ramo di palma, davanti un altare rotondo su cui è un serpente; dietro [L. RVBRI]

Bibl.: RRC 348/4; BMCRR Roma, 2459

37- AR; 1,89 g; 13-16 mm; 220°; Inv. 35911; al D/ contromarca punzonata

Roma, Q. Ogulnius, 86 a.C. (RRC) oppure 84 a.C. (BMCRR), denario

D/ Testa di Apollo con corona di foglie di quercia a d.; sotto, fulmine

R/ Giove con fulmine nella d. su quadriga verso d.

Bibl.: RRC 350A/2; BMCRR Roma, 2622

38- AR; 3,73 g; 17 mm; 180°; Inv. 35917

39- AR; 3,45 g; 19 mm; 210°; Inv. 35916; al D/ contromarca punzonata

Roma, L. Iulius Bursio, 85 a.C. (RRC e BMCRR), denario

D/ Testa maschile a d. con attributi di Apollo, Mercurio e Nettuno; dietro, un tridente e marca di controllo non visibile

R/ La Vittoria con corona di alloro su quadriga verso d.; in esergo, L. IVLI. BURSIO

Bibl.: RRC 352/1a-b; BMCRR Roma, 2485, 2600

40- AR; 3,59 g; 19 mm; 0°; Inv. 35915; al D/ contromarca punzonata ; al R/ in esergo EX. A. P

41- AR; 3,55 g; 20 mm; 220°; Inv. 35914; al D/ contromarca punzonata ?

Roma, Mn. Fonteius, 85 a.C. (RRC e BMCRR), denario

D/ Testa laureata di Apollo a d.; sotto, fulmine; davanti ROMA; dietro, MN. FONTEI. C. F

R/ Cupido su capra a d.; sopra, i copricapo dei Dioscuri; in esergo, un tirso; il tutto in corona di alloro

Bibl.: RRC 353/ 1a-b; BMCRR Roma, 2476

42- AR; 3,76 g; 19-20 mm; 80°; Inv. 35913; al R/ contromarca punzonata ?

Roma, C. Licinius Macer, 84 a.C. (RRC) oppure 85 a.C. (BMCRR), denario

D/ Busto giovanile diadematato di Apollo a s. con fulmine nella d.

R/ Minerva su quadriga a d., con scudo e lancia; in esergo C. LICINIVS. L. F / MACER

Bibl.: RRC 354/1; BMCRR Roma, 2467

43- AR; 3,40 g; 23 mm; 180°; Inv. 35912

Roma, P. Crepusius, G. Limetanus, L. Censorinus, 82 a.C. oppure 83 a.C. (BMCRR), denario

D/ Testa diadematata e velata di Venere a d.; dietro L. CENSORIN

R/Venere su biga verso d.; sopra marca di controllo non visibile; sotto [P. CREPVSI] ; in esergo, [C. LIMETAN]

Bibl.: RRC 360/1a; BMCRR Roma, 2634

44- AR; 2,36 g; 18 mm; 40°; Inv. 35895; al D/ contromarca punzonata

Roma, P. Crepusius, 82 a.C. (RRC) oppure 83 a.C. (BMCRR), denario

D/ Testa laureata di Apollo a d.; dietro, scettro, e marca di controllo alfabetica

R/ Cavaliere al galoppo verso d. che brandisce una lancia; in esergo, P. CREPVSI

Bibl.: RRC 361/1c; BMCRR Roma, 2673

45- AR; 3,66 g; 18 mm; 180°; Inv. 35920; al D/ dietro, M(?)



32



33



34



35



36



37



38



39



40



41



42



43



44



45

46- AR; 3,34 g; 17-18 mm; 180°; Inv. 35919; al D/ dietro, R(?) e contromarca punzonata

Roma, C. Mamilius Limetanus, 82 a.C. (RRC) oppure 83 a.C. (BMCR), denario serrato
D/ Busto di Mercurio a d. con petaso alato e caduceo sulle spalle; dietro contromarca non visibile
R/ Ulisse pileato si appoggia ad un bastone; in piedi, davanti a lui, il cane Argo; ai lati, C. MAMIL. LIMETAN
Bibl.: RRC 362/1; BMCR Roma, 2717
47- AR; 3,62 g; 19 mm; 140°; Inv. 35921; al D/ contromarca punzonata

Roma, L. Marcius Censorinus, 82 a.C. (RRC) oppure 83 a.C. (BMCR), denario
D/ Testa laureata di Apollo a d.; dietro marca di controllo non visibile
R/ Marsia in piedi a s. con un otre sulle spalle; dietro una colonna su cui è la statua della Vittoria; davanti L. CENSOR
Bibl.: RRC 363/1a; BMCR Roma, 2660
48- AR; 3,03 g; 17 mm; 40°; Inv. 35918; al R/ contromarca punzonata ?

Roma, Q. Antonius Balbus, 83-82 a.C. (RRC) oppure 82 a.C. (BMCR), denario serrato
D/ Testa laureata di Giove a d.; davanti X, dietro S.C
R/ La Vittoria con corona di alloro e ramo di palma, su quadriga verso d.; in esergo Q. ANTO BALB / PR
Bibl.: RRC 364/1a- b ; BMCR Roma, 2730
49- AR; 3,67 g; 19 mm; 330°; Inv. 35922; al D/ contromarche punzonate
50- AR; 3,45 g; 19 mm; 190°; Inv. 35923; al R/ sotto, marca di controllo, A
51- AR; 3,36 g; 19 mm; 340°; Inv. 35924; al D/ contromarca punzonata, V(?); al R/ sotto, marca di controllo , F(?)

Roma, L. Proculus, 80 a.C. (RRC) oppure 79 a.C. (BMCR), denario serrato
D/ Testa di Giunone Sospita coperta con pelle di capra a d.; dietro S.C
R/ Giunone Sospita armata di lancia e scudo su biga verso d.; sotto le zampe dei cavalli un serpente; in esergo L. PROCILI / F
Bibl.: RRC 379/2; BMCR Roma, 3150
52- AR; 3,39 g; 18-19 mm; 90°; Inv. 35932; al D/ contromarca punzonata

Roma, C. Naevius Balbus, 79 a.C. (RRC) oppure 81 a.C. (BMCR), denario serrato
D/ Testa diadematata di Venere a d.; dietro S.C
R/ La Vittoria su triga verso d.; sopra CCII; in esergo: C. NAE. BALB
Bibl.: RRC 382/1b; BMCR Roma, 2924, 2926
53- AR; 3,52 g; 18-19 mm; 150°; Inv. 35925; al D/ contromarca punzonata

Roma, Ti. Claudius Nero, 79 a.C. (RRC) oppure 80 a.C. (BMCR), denario serrato
D/ Busto di Diana a d. con arco e faretra sulle spalle; davanti S. C
R/ La Vittoria con ramo di palma e corona d'alloro su biga verso d.; sotto, marca di controllo; in esergo: TI. CLAVD.
TI. F / AP. N
Bibl.: RRC 383/1; BMCR Roma, 3097, 3100, 3114
54- AR; 3,68 g; 19 mm; 190°; Inv. 35930 ; R/ sotto, A. III (?)
55- AR; 3,62 g; 18-19 mm; 90°; Inv. 35929; R/ sotto, XIII
56- AR; 3,18 g; 19 mm; 180°; Inv. 35931; R/ sotto, CX[...]

Roma, L. Papius Celsus, 79 a.C. (RRC) oppure 80 a.C. (BMCR), denario serrato
D/ Testa di Giunone Sospita coperta con pelle di capra a d.; dietro, marca di controllo
R/ Grifone che corre verso d.; sotto, marca di controllo; in esergo L. PAPI
Bibl.: RRC 384/1; BMCR Roma, 2977
57- AR; 3,51 g; 19-20 mm; 160°; Inv. 35926; al D/ contromarca punzonata
58- AR; 3,45 g; 19-20 mm; 190°; Inv. 35927
59- AR; 3,41 g; 19 mm; 270°; Inv. 35928; al D/ contromarca punzonata

Roma, M. Volteius, 78 a.C. (RRC e BMCR), denario
D/ Testa laureata di Giove a d.
R/ Tempio tetrastilo di Giove Capitolino; in esergo, M. VOLTEI. M. F
Bibl.: RRC 385/1; BMCR Roma, 3154
60- AR; 3,68 g; 18-19 mm; 80°; Inv. 35933



46



47



48



49



50



51



52



53



54



55



56



57



58



59



60

D/ Testa di Ercole con leontè a d.

R/ Il cinghiale Erymanteo che corre a d.; in esergo: M. VOLTEI. M. F

Bibl.: RRC 385/2; BMCRR Roma, 3158

61- AR; 3,73 g; 17-18 mm; 140°; Inv. 35934

D/ Busto drappeggiato a d. con elmo ornato di alloro; dietro, marca di controllo non visibile

R/ Cibele turrita e velata su biga di leoni a d. con redini e patera; sopra, marca di controllo alfabetica; in esergo: M. VOLTEI. M. F

Bibl.: RRC 385/4; BMCRR Roma, 3179

62- AR; 3,89 g; 17-18 mm; 150°; Inv. 35935; R/ sopra, π€ (?)

63- AR; 3,69 g; 17 mm; 170°; Inv. 35936; ; al D/ contromarca punzonata e R/ marca di controllo non visibile

Roma, L. Rutilius Flaccus, 77 a.C. (RRC e BMCRR), denario

D/ Testa elmata di Roma a d.; dietro FLAC

R/ Vittoria con corona nella d. su biga verso d.; in esergo, L. RUTILI

Bibl.: RRC 387/1; BMCRR Roma, 3242, 3244

64- AR; 3,23 g; 18 mm; 180°; Inv. 35938

Roma, P. Satrienus, 77 a.C. (RRC e BMCRR), denario

D/ Testa elmata di Roma a d.

R/ Lupa a s.; sopra ROMA; in esergo, P. SATRIE / NVS

Bibl.: RRC 388/1a; BMCRR Roma, 3208

65- AR; 3,18 g; 17 mm; 180°; Inv. 35937; al D/ contromarca punzonata ?

Spagna (?), Cn. Cornelius Lentulus, 76-75 a.C. (RRC) oppure 76-72 a.C. (BMCRR), denario

D/ Busto diademato del *Genius Populi Romani* a d.; dietro uno scettro; sopra G.P.R

R/ Scettro con corona, globo e timone; a s. EX; a d. S.C; sotto CN. LEN.Q

Bibl.: RRC 393/1a; BMCRR Spagna, 52

66- AR, 3,01 g; 18-19 mm; 160°; Inv. 35939; al D/ contromarca punzonata

D/ Busto diademato del *Genius Populi Romani* a d.; dietro uno scettro; sopra G.P.R

R/ Scettro con corona, globo e timone; a s. EX; a d. S.C; sotto LENT. CVR. X . FL

Bibl.: RRC 393/1b; BMCRR Spagna, 57-58

67- AR, 3,82 g; 18-19 mm; 90°; Inv. 35940

Roma, L. Axsius Naso, 71 a.C. (RRC) oppure 73 a.C. (BMCRR), denario

D/ Testa con elmo crestato di Marte a d.; dietro segno di valore; sotto [NASO], davanti [S.C]

R/ Diana con asta nella d. su biga di cervi verso d.; sotto, un cane; in esergo: L. AXSIVS. L. F

Bibl.: RRC 400/1b; BMCRR Roma, 3354

68- AR; 3,47 g; 17 mm; 180°; Inv. 35941; al D/ contromarca punzonata

Roma, M. Plaetorius Cestianus, 69 a.C. (RRC e BMCRR), denario

D/ Busto femminile drappeggiato a d. con capelli decorati da fiori di papavero; dietro, marca di controllo

R/ Oinochoe e torcia accesa; a d., M. PLAETORI ; a s., CEST. EX. S. C

Bibl.: RRC 405/ 4b; BMCRR Roma, 3533

69- AR; 3,59 g; 18 mm; 180°; Inv. 35945; al D/ contromarca punzonata

D/ Testa maschile a d. con capelli decorati da fiori; dietro, marca di controllo

R/ Caduceo alato; a d. M. PLAETORI; a s. CEST. EX. S.C.

Bibl.: RRC 405/5; BMCRR Roma, 3554

70- AR; 3,15 g; 18-19 mm; 160°; Inv. 35946

Roma, M. Calpurnius Piso, 67 a.C. (RRC) oppure 64 a.C. (BMCRR), denario

D/ Busto diademato di Apollo a d.; dietro, marca di controllo, CCXV

R/ Cavaliere al galoppo a d.; sopra V; sotto, C. PISO. L. F. FRV

Bibl.: RRC 408/1

71- AR; 3,35 g; 17-19 mm; 180°; Inv. 35947



61



62



63



64



65



66



67



68



69



70



71

Roma, L. Cassius Longinus, 63 a.C. (RRC) oppure 52 a.C. (BMCRR), denario
D/ Testa velata e diademata di Vesta a s.; dietro, *simpulum*
R/ Cittadino depone in una cesta una tavoletta iscritta V; a d., LONGIN. III. V
Bibl.: RRC 413/1; BMCRR Roma, 3931
72- AR; 3,82 g; 18 mm; 170°; Inv. 35953; al D/ contromarca punzonata
73- AR; 3,77 g; 19-20 mm; 170°; Inv. 35951
74- AR; 3,56 g; 19 mm; 0°; Inv. 35952; al D/ contromarca punzonata

Roma, L. Furius Brocchus, 63 a.C. (RRC) oppure 55 a.C. (BMCRR), denario
D/ Testa di Cerere coronata di spighe a d.; davanti e dietro una spiga; ai lati III – VIR ; sotto BROCCHI
R/ Sedia curule tra fasci di verghe; sopra L. FVRI / CN. F
Bibl.: RRC 414/1; BMCRR Roma, 3896
75- AR; 3,51 g; 19 mm; 180°; Inv. 35950; al D/ e al R/ contromarche punzonate

Roma, Paullus Lepidus, 62 a.C. (RRC) oppure 71 a.C. (BMCRR), denario
D/ Testa diadematata e velata della Concordia a d.; intorno da s. PAVLLVS. LEPIDVS CONCORDIA
R/ Lucio Emilio Paullo togato in piedi con la d. tesa verso un trofeo; a s. Perseo di Macedonia e i suoi figli ; in esergo, PAVLLVS; sopra, TER
Bibl.: RRC 415/1; BMCRR Roma, 3373
76- AR; 3,80 g; 18-20 mm; 110°; Inv. 35942; al D/ contromarca punzonata
77- AR; 3,65 g; 19 mm; 180°; Inv. 35943; al D/ contromarca punzonata

D/ Testa diadematata e velata della Concordia a d.; intorno da s., PAVLLVS. LEPIDVS CONCORDIA
R/ *Puteal Scribonianum* ornato con ghirlanda d'alloro e due lyre; sotto, un martello; intorno, PVTEAL . SCRIBON
; in esergo, LIBO
Bibl.: RRC 417/1a; BMCRR Roma, 3383
78- AR; 3,16 g; 19 mm; 160°; Inv. 35944; al D/ contromarca punzonata

Roma, P. Plautius Hypsaeus, 60 a.C. (RRC) oppure 61 a.C. (BMCRR), denario
D/ Busto diadematato e drappeggiato di Leuconoe a d.; dietro, un delfino; davanti P. YPSAE. S. C
R/ Giove su quadriga verso s. con fulmine nella d.; dietro, CEPIT; in esergo, C. YPSAE. COS / PRIV
Bibl.: RRC 420/2a; BMCRR Roma, 3845
79- AR; 3,45 g; 18 mm; 180°; Inv. 35948; al R/ contromarca punzonata

Roma, L. Marcius Philippus, 56 a.C. (RRC e BMCRR), denario
D/ Testa diadematata del re Anco Marcio a d.; dietro, *lituus* e simbolo; sotto, ANCVS
R/ Statua equestre a d. sopra un acquedotto su arcate, entro cui A- Q- V- A- MAR; a s., PHILIPPVS
Bibl.: RRC 425/1; BMCRR Roma, 3890, 3893, 3895
80- AR; 3,77 g; 18 mm; 160°; Inv. 35949; D/ e R/ contromarche punzonate

Roma, C. Memmius, 56 a.C. (RRC) oppure 51 a.C. (BMCRR), denario
D/ Testa di Cerere coronata di spighe a d.; davanti, C. MEMMI. C. F
R/ Trofeo di armi ai piedi del quale è un prigioniero in ginocchio; ai lati C. MEMMIVS - IMPERATOR
Bibl.: RRC 427/1; BMCRR Roma, 3937
81- AR; 3,90 g; 19 mm; 0°; Inv. 35954

Roma, Mn. Acilius Glabrio, 49 a.C. ((RRC) oppure 50 a.C. (BMCRR), denario
D/ Testa laureata della Salus a d.; dietro, SALVTIS
R/ La *Salus* in piedi appoggiata ad una colonna mentre nutre un serpente con la d.; a d. MN ACILIVS ; a s. III VIR VALETY
Bibl.: RRC 442/1a; BMCRR Roma, 3944
82- AR; 3,80 g; 19 mm; 200°; Inv. 35956
83- AR; 3,20 g; 17-19 mm; 150°; Inv. 35955

Zecca al seguito, C. Iulius Caesar, 49 o 48 a.C. (RRC) oppure 50-49 a.C. (BMCRR), denario
D/ Emblemi pontificali: *cucullus*, *aspergillum*, ascia e *apex*
R/ Elefante a s. che schiaccia un drago ; in esergo, CAESAR
Bibl.: RRC 443/1; BMCRR Gallia, 27
84- AR; 3,96 g; 19-20 mm; 70°; Inv. 35962
85- AR; 3,86 g; 18-20 mm; 90°; Inv. 35963
86- AR; 3,83 g; 19 mm; 30°; Inv. 35960
87- AR; 3,14 g; 19 mm; 310°; Inv. 35961



72



73



74



75



76



77



78



79



80



81



82



83



84



85



86



87

Zecca al seguito, Q. Sicinius, C. Coponius, 49 a.C. (RRC) oppure 48 a.C. (BMCRR), denario
D/ Testa diadematata di Apollo a d.; sotto stella; davanti, Q. SICINIVS; dietro III.VIR
R/ Clava, leonté, arco e freccia; a d. C.COPONIVS; a s. PR. S. C
Bibl.: RRC 444/1a; BMCRR East, 24
88- AR; 3,58 g; 17-18; 160°; Inv. 35957; al D/ contromarca punzonata

Africa, C. Iulius Caesar, 47 o 46 a.C. (RRC) oppure 48 a.C. (BMCRR), denario
D/Testa diadematata di Venere a d.
R/ Enea che fugge verso s. portando suo padre Anchise sulle spalle ed il Palladio nella d.; a d. CAESAR
Bibl.: RRC 458/1; BMCRR East, 31
89- AR; 3,88 g; 18 mm; 80°; Inv. 35964

Roma, Mn. Cordius Rufus, 46 a.C. (RRC e BMCRR), denario
D/ Teste accollate dei Dioscuri a d.; a s. dall'alto RVFVS IIIVIR
R/ Venere Verticordia stante con scettro e bilancia; sulle spalle Cupido; a d. MN. CORDIVS
Bibl.: RRC 463/1a ; BMCRR Roma, 4037
90- AR; 3,61 g; 19 mm; 0°; Inv. 35958; al D/ contromarca punzonata
91- AR; 3,19 g; 17 mm; 30°; Inv. 35959; al D/ contromarca punzonata

Roma, T. Carisius, 46 a.C. (RRC) oppure 45 a.C. (BMCRR), denario
D/ Testa di Giunone Moneta a d.; dietro MONETA
R/ Conio monetale, tenaglia, incudine e martello; sopra T. CARISIVS ; il tutto in corona d'alloro
Bibl.: RRC 464/2; BMCRR Roma, 4056
92- AR; 3,69 g; 19-23 mm; 90°; Inv. 35965

D/ Busto drappeggiato della Vittoria a d.; dietro la nuca, S. C
R/ Vittoria su quadriga verso d. con corona d'alloro; in esergo, T. CARISI
Bibl.: RRC 464/5; BMCRR Roma, 4070
93- AR; 3,89 g; 18-19 mm; 180°; Inv. 35966; al D/ contromarca punzonata
94- AR; 3,81 g; 17 mm; 340°; Inv. 35967

Roma, M. Mettius, 44 a.C. (RRC e BMCRR), denario
D/Testa laureata di Giulio Cesare a d.; davanti CAESAR; dietro IMPER
R/ Venere stante verso s., con scettro e Vittoriola, poggia il braccio s. su scudo su globo; davanti, B; dietro M. METTIVS
Bibl.: RRC 480/17; BMCRR Roma, 4137
95- AR; 3,68 g; 19 mm; 0°; Inv. 35968

Roma, P. Sepullius Macer, 44 a.C. (RRC e BMCRR), denario
D/Testa laureata di Giulio Cesare a d.; davanti CAESAR; dietro IMPER
R/ Venere stante verso s. con Vittoriola nella d. e scettro nella s. poggiato su stella; a d., P. SEPVLLIVS; a s. MACER
Bibl.: RRC 480/18; BMCRR Roma, 4164
96- AR; 3,49 g; 18 mm; 90°; Inv. 35969

Gallia, M. Antonius, 43- 42 a.C. (RRC e BMCRR), quinario
D/ Busto della Vittoria a d.; a s. III. VIR; a d. R.P.C
R/ Leone gradiente a d.; in esergo, IMP; sopra ANTONI; a d. XLI
Bibl.: RRC 489/6; BMCRR Gallia, 48
97- AR; 1,63 g; 13-14 mm; 75°; Inv. 35975

Roma, C. Vibius, 42 a.C. (RRC) oppure 39-38 a.C. (BMCRR), denario
D/Busto elmato di Pallade a d.
R/ Ercole nudo stante a s. con clava nella d. e leonté con la s.; a d. C. VIBIVS ; a s. VARVS
Bibl.: RRC 494/38 ; BMCRR Roma, 4303
98- AR; 3,93 g; 18-20 mm; 210°; Inv. 35973



88



89



90



91



92



93



94



95



96



97



98

Gallia, M. Antonius, 42 a.C. (RRC e BMCRR), denario

D/ Testa nuda di Marco Antonio a d.; a s. M. ANTONI; a d. IMP

R/ Testa radiata frontale del Sole entro un tempio a due colonne; intorno III. VIR. R.P.C

Bibl.: RRC 496/1; BMCRR Gallia, 60, 62

99- AR; 3,38 g; 17-18 mm; 40°; Inv. 35976

Sicilia, Sex. Pompeius, 42-40 a.C. (RRC) oppure 43-38 a.C. (BMCRR), denario

D/ Testa nuda di Cn. Pompeo a d.; davanti, *lituus*; dietro brocca; intorno MAG. PIVS. IMP. ITER

R/ Nettuno in piedi a s. con aplustre nella d. e piede d. sopra prora; ai lati i fratelli Catanei con i genitori sulle spalle; sopra, PRAEF; in esergo, CLAS. ET. ORAE. / MARIT. EX. S. C

Bibl.: RRC 511/3a; BMCRR Sicilia, 7

100- AR; 3,19 g; 17 mm; 90°; Inv. 35970

Zea al seguito, M. Antonius, 41 a.C. (RRC e BMCRR), denario

D/ Testa nuda di Marco Antonio a d.; intorno M. ANT. IMP. AVG. III. VIR. R. P. C. M. BARBAT. Q. P

R/ Testa nuda di Ottaviano a d.; intorno, CAESAR. IMP. PONT. III. VIR. R. P. C.

Bibl.: RRC 517/2; BMCRR East, 100

101- AR; 3,85 g; 18-19 mm; 30°; Inv. 35972

102- AR; 3,78 g; 18-19 mm; 330°; Inv. 35971

Zecca al seguito, M. Antonius, 39 a.C. (RRC) oppure 40-39 a.C. (BMCRR), quinario

D/ Testa velata e diademata della Concordia a d.; intorno, III. VIR. R. P. C

R/ Due mani che si stringono e tengono un caduceo; intorno, M. ANTON. C. CAESAR.

Bibl.: RRC 529/ 4b; BMCRR East, 128

103- AR; 1,86 g; 15 mm; 0°; Inv. 35977; al D/ contromarca punzonata

Zecca al seguito, C. Octavianus, 37 a.C. (RRC) oppure 36 a.C. (BMCRR), denario

D/ IMP. CAESAR. DIVI. F. III. VIR. ITER. R. P. C Testa barbata di Ottaviano a d.

R/ COS. ITER. ET. TER. DESIGN *Simpulum*, *apergillum*, brocca e *lituus*

Bibl.: RRC 538/1; BMCRR Gallia, 116

104- AR; 2,30 g; 18 mm; 180°; Inv. 36039

Zecca al seguito, M. Antonius, 33 a.C.(RRC) oppure 34 a.C. (BMCRR), denario

D/ Testa nuda di Marco Antonio a d.; intorno, ANTON. AVG. IMP. III. COS. DES. III. III. V. R. P. C.

R/M. SILANVS. AVG. / Q. PRO. COS, nel campo in due linee

Bibl.: RRC 542/1; BMCRR East, 175

105- AR; 3,30 g; 17-18 mm; 40°; Inv. 35974; al D/ contromarca punzonata

Zecca al seguito, M. Antonius, 32-31 a.C. (RRC) oppure 31 a.C. (BMCRR), denario

D/ Galea verso s. con scettro ornato da nastro; sopra, ANT. AVG; sotto, III. VIR. R. P. C.

R/ Aquila legionaria tra due insegne; intorno, CHORTIVM. PRAETORIARVM

Bibl.: RRC 544/ 8; BMCRR East, 184

106- AR; 3,63 g; 17 mm; 180°; Inv. 35978

D/ Galea verso s. con scettro ornato da nastro; sopra, ANT. AVG; sotto, III. VIR. R. P. C.

R/ Aquila legionaria tra due insegne; sotto LEG. XII. ANTIQVAE

Bibl.: RRC 544/ 9; BMCRR East, 222

107- AR; 3,45 g; 17 mm; 180°; Inv. 36003

D/ Galea verso s. con scettro ornato da nastro; sopra, ANT. AVG; sotto, III. VIR. R. P. C.

R/ Aquila legionaria tra due insegne; sotto, numero della legione

Bibl.: RRC 544/ 14- 38; BMCRR East, 190- 217

108- AR; 3,87 g; 17-18 mm; 210°; Inv. 35979; R/ sotto, LEG II

109- AR; 3,45 g; 18 mm; 180°; Inv. 35980; R/ sotto, LEG II

110- AR; 3,37 g; 18 mm; 160°; Inv. 35981; R/ sotto, LEG III; al centro, contromarca punzonata, S(?)

111- AR; 3,66 g; 16 mm; 180°; Inv. 35982; R/ sotto, LEG III

112- AR; 3,56 g; 17 mm; 40°; Inv. 35983; R/ sotto, LEG III

113- AR; 3,71 g; 18 mm; 220°; Inv. 35984; R/ sotto, LEG III; al centro, contromarca punzonata, C (?)



99



100



101



102



103



104



105



106



107



108



109



110



111



112



113

- 114- AR; 3,39 g; 17 mm; 290°; Inv. 35985; R/ sotto, LEG III
- 115- AR; 3,62 g; 17 mm; 90°; Inv. 35986; R/ sotto, LEG IV
- 116- AR; 3,73 g; 15-17 mm; 150°; Inv. 35987; R/ sotto, LEG IV; al D/ contromarca punzonata, C (?)
- 117- AR; 3,05 g; 17-18 mm; 90°; Inv. 35988; R/ sotto, LEG III
- 118- AR; 3,59 g; 17 mm; 190°; Inv. 35989; R/ sotto, LEG V; al D/ contromarca punzonata, I (?)
- 119- AR; 3,66 g; 17 mm; 180°; Inv. 35990; R/ sotto, LEG VI; al D/ contromarca punzonata ?
- 120- AR; 3,35 g; 17 mm; 270°; Inv. 35991; R/ sotto, LEG VI; al D/ contromarca punzonata, I (?)
- 121- AR; 3,52 g; 17-18 mm; 170°; Inv. 35992; R/ sotto, LEG VI; al D/ contromarca punzonata ?
- 122- AR; 3,58 g; 16 mm; 160°; Inv. 35993; R/ sotto, LEG VI
- 123- AR; 3,47 g; 17 mm; 190°; Inv. 35994; R/ sotto, LEG VI; al D/ contromarca punzonata ?
- 124- AR; 3,60 g; 15-17 mm; 180°; Inv. 35995; R/ sotto, LEG VIII; al D/ contromarca punzonata ?
- 125- AR; 3,50 g; 17-18 mm; 210°; Inv. 35996; R/ sotto, LEG VIII
- 126- AR; 3,57 g; 17-20 mm; 180°; Inv. 35997; R/ sotto, LEG VIII; al D/ contromarca punzonata ?
- 127- AR; 3,58 g; 16 mm; 180°; Inv. 35998; R/ sotto, LEG X
- 128- AR; 3,56 g; 18 mm; 180°; Inv. 35999; R/ sotto, LEG X
- 129- AR; 3,82 g; 17 mm; 0°; Inv. 36000; R/ sotto, LEG XI
- 130- AR; 3,44 g; 17-18 mm; 180°; Inv. 36001; R/ sotto, LEG XI
- 131- AR; 3,28 g; 17 mm; 210°; Inv. 36002; R/ sotto, LEG XII



114



115



116



117



118



119



120



121



122



123



124



125



126



127



128



129



130



131

- 132- AR; 3,56 g; 17 mm; 180°; Inv. 36004; R/ sotto, LEG XIII; al D/ contromarca punzonata ?
133- AR; 3,45 g; 18 mm; 30°; Inv. 36005; R/ sotto, LEG XIV; al D/ e al R/ contromarche punzonate ?
134- AR; 3,75 g; 18 mm; 0°; Inv. 36006; R/ sotto, LEG XV; al D/ contromarca punzonata ?
135- AR; 3,64 g; 18 mm; 180°; Inv. 36007; R/ sotto, LEG XVII; al D/ contromarca punzonata ?
136- AR; 3,29 g; 17 mm; 160°; Inv. 36008; R/ sotto, LEG XVIII
137- AR; 3,48 g; 17 mm; 150°; Inv. 36009; R/ sotto, LEG XVIII; al D/ contromarca punzonata, N (?)
138- AR; 3,49 g; 17-18 mm; 180°; Inv. 36010; R/ sotto, LEG XX
139- AR; 3,52 g; 16-18 mm; 180°; Inv. 36011; R/ sotto, LEG XXI
140- AR; 3,59 g; 17-18 mm; 330°; Inv. 36012; R/ sotto, LEG XXII; contromarca punzonata ?
141- AR; 3,02 g; 17 mm; 150°; Inv. 36013; R/ sotto, LEG X[...]
142- AR; 3,50 g; 16-20 mm; 90°; Inv. 36014; R/ sotto, numero non visibile
143- AR; 3,82 g; 17-18 mm; 30°; Inv. 36015; R/ sotto, numero non visibile; al D/ contromarca punzonata ?

D/ Testa nuda di Marco Antonio a d.; intorno, M. ANTONIVS. AVG. IMP. IIII. COS. TERT. III. VIR. R. P. C
R/ La Vittoria stante volta a s. con corona e ramo di palma ; a d. D. TVR, il tutto in corona d'alloro
Bibl.: RRC 545/1; BMCRR East, 227
144- AR; 3,69 g; 18-19 mm; 0°; Inv. 36016

Brundisium o Roma, C. Octavianus, 32-29 a.C. (RIC), denario
D/ Testa nuda di Ottaviano ad.
R/ Vittoria con corona nella d. e ramo di palma nella s, in piedi a s. su globo; ai lati CAESAR - DIVI F
Bibl.: RIC I², 254a ; BMCRE I, 602
145- AR; 3,67 g; 19 mm; 330°; Inv. 36028

Brundisium o Roma, C. Octavianus, 29-26 a.C., denario
D/ Testa nuda di Ottaviano a d.
R/ Tempio circondato da una balaustra, il cui frontone è sormontato da una Vittoria e da due altre statue; sul fregio, IMP CAESAR
Bibl.: RIC I², 266; BMCRE I, 631
146- AR; 3,77 g; 19-20 mm; 30°; Inv. 36029; al D/ contromarca punzonata (?)

Brundisium o Roma, C. Octavianus, 29- 27 a.C. (RIC), quinario
D/ CAESAR IMP VII Testa nuda di Ottaviano a d.
R/ ASIA RECEPTA La Vittoria in piedi a s. con corona e ramo di palma su cista mistica da cui esce da ciascuna parte un serpente
Bibl.: RIC I², 276; BMCRE I, 647
147- AR; 1,70 g; 12-14 mm; 90°; Inv. 36036; al D/ contromarca punzonata (?)
148- AR; 1,65 g; 12-13 mm; 90°; Inv. 36037; al D/ contromarca punzonata (?)

Impero

Colonia Patricia (?), Augustus, 19 a.C., denario
D/ CAESAR AVGVSTVS Testa nuda di Augusto a d.
R/ Giove nudo con fulmine e scettro stante a s. entro un tempio esastilo; ai lati, IOV - TON
Bibl.: RIC I², 64; BMCRE I, 363
149- AR; 3,90 g; 18 mm; 160°; Inv. 36034



132



133



134



135



136



137



138



139



140



141



142



143



144



145



146



147



148



149

D/ CAESAR AVGVSTVS Testa nuda di Augusto a d.
R/ OB/ CIVIS/ SERVATOS in corona di quercia
Bibl.: RIC I ², 76a
150- AR; 3,88 g; 18-20 mm; 170°; Inv. 36031; al D/ contromarca punzonata (?)

D/ CAESAR AVGVSTVS Testa nuda di Augusto a d.
R/ Corona di quercia; sopra OB CIVIS, sotto SERVATOS
Bibl.: RIC I ², 79a
151- AR; 3,77 g; 17-18 mm; 160°; Inv. 36030

D/ CAESAR AVGVSTVS Testa nuda di Augusto a d.
R/ Scudo tra un'aquila romana ed un'insegna militare; ai lati S-P-Q-R; sullo scudo CLV; sopra SIGNIS; sotto RECEPTIS
Bibl.: RIC I ², 86 a; BMCRE I, 418
152- AR; 3,89 g; 16-19 mm; 190°; Inv. 36032; al D/ contromarca punzonata (?)
153- AR; 2,58 g; 19 mm; 160°; Inv. 36033, frammento; al D/ contromarca punzonata (?)

Colonia Patricia (?), Augustus, 18 a.C., denario
D/ CAESARI AVGVSTO Testa laureata di Augusto a d.
R/ Tempio tetrastilo, al centro, carro trionfale su cui un'aquila legionaria e quattro cavalli miniaturistici; ai lati S. P – Q. R
Bibl.: RIC I ², 119; BMCRE I, 385
154- AR; 3,37 g; 17-19 mm; 180°; Inv. 36035

Lugdunum, Augustus, 15-13 a.C.(RIC), denario
D/ AVGVSTVS DIVI F Testa nuda di Augusto a d.
R/ Toro cozzante verso d.; in esergo, IMP X
Bibl.: RIC I ², 167a; BMCRE I, 451
155- AR; 3,63 g; 18 mm; 150°; Inv. 36040; al D/ contromarca punzonata

D/ AVGVSTVS DIVI F Testa nuda di Augusto a d.
R/ Apollo stante a s. con lyra e plettro; ai lati, IMP - X ; in esergo, ACT
Bibl.: RIC I ², 171a; BMCRE I, 461
156- AR; 3,77 g; 18 mm; 200°; Inv. 36043; al D/ contromarca punzonata (?)
157- AR; 3,59 g; 18 mm; 150°; Inv. 36041
158- AR; 3,57 g; 18 mm; 340°; Inv. 36042

Lugdunum, Augustus, 12 a.C. (RIC), denario
D/ AVGVSTVS DIVI F Testa nuda di Augusto a d.
R/ Capricorno verso d. con globo tra le zampe; in esergo, IMP XI
Bibl.: RIC I ², 174; BMCRE I, 465
159- AR; 3,77 g; 15-18 mm; 150°; Inv. 36044

Lugdunum, Augustus, 11 – 10 a.C. (RIC), denario
D/ AVGVSTVS DIVI F Testa laureata di Augusto a d.
R/ Toro cozzante verso d.; in esergo, IMP. XII
Bibl.: RIC I ², 187a; BMCRE I, 474
160- AR; 3,71 g; 18-19 mm; 180°; Inv. 36045

Lugdunum, Augustus, 2 a.C. – 4 d.C. (RIC), denario
D/ CAESAR AVGVSTVS DIVI P PATER PATRIAE Testa laureata di Augusto a d.
R/ AVGVSTI. F. COS. DESIG. PRINC. IVVENT Caio e Lucio Cesare stanti poggiati su scudo, dietro due lance; al centro, *simpulum* e *lituus*; in esergo: CL. CAESARES
Bibl.: RIC I ², 207; BMCRE I, 533 (2 a.C.- 11 d.C.)
161- AR; 4,20 g; 18-19 mm; 340°; Inv. 36058
162- AR; 4,01 g; 18-19 mm; 0°; Inv. 36051
163- AR; 3,98 g; 18 mm; 160°; Inv. 36054
164- AR; 3,89 g; 18-19 mm; 320°; Inv. 36052; al D/ contromarca punzonata (?)
165- AR; 3,88 g; 18 mm; 150°; Inv. 36046
166- AR; 3,87 g; 16-17 mm; 40°; Inv. 36059
167- AR; 3,86 g; 18 mm; 90°; Inv. 36055; al D/ contromarca punzonata (?)



150



151



152



153



154



155



156



157



158



159



160



161



162



163



164



165



166



167

- 168- AR; 3,84 g; 19 mm; 190°; Inv. 36053
- 169- AR; 3,78 g; 19-20 mm; 0°; Inv. 36057
- 170- AR; 3,72 g; 18-20 mm; 90°; Inv. 36049
- 171- AR; 3,70 g; 16-18 mm; 10°; Inv. 36061; al R/ al centro X
- 172- AR; 3,66 g; 18-20 mm; 220°; Inv. 36050
- 173- AR; 3,64 g; 18 mm; 90°; Inv. 36047; al R/ al centro X
- 174- AR; 3,31 g; 17-18 mm; 70°; Inv. 36048
- 175- AR; 3,31 g; 18-19 mm; 0°; Inv. 36056
- 176- AR; 3,28 g; 18 mm; 250°; Inv. 36062
- 177- AR; 2,71 g; 18 mm; 30°; Inv. 36060; al D/ contromarca punzonata (?)

Roma, P. Petronius Turpilianus, 19 a.C, denario

D/ Testa di Liber coronata di edera; intorno, TVRPILIANVS. III. VIR

R/ Parto inginocchiato a d. con insegna legionaria romana; intorno, CAESAR AVGVSTVS SIGN RECE

Bibl.: RIC I ², 287; BMCRE I, 10

178- AR; 3,55 g; 18-19 mm; 320°; Inv. 36021; al D/ contromarca punzonata

D/ Busto della dea Feronia diademata a d.; intorno, TVRPILIANVS III VIR FERON

R/ Parto inginocchiato a d. con insegna legionaria romana; intorno, CAESAR AVGVSTVS SIGN RECE

Bibl.: RIC I ², 288; BMCRE I, 14

179- AR; 3,71 g; 18 mm; 320°; Inv. 36019

180- AR; 3,70 g; 17-18 mm; 150°; Inv. 36020

D/ CAESAR AVGVSTVS Testa nuda di Augusto a d.

R/ P PETRON [TVRPILIAN] III VIR Pegaso verso d.

Bibl.: RIC I ², 297; BMCRE I, 23

181- AR; 4,03 g; 17-18 mm; 260°; Inv. 36022

Roma, L. Aquilius Florus, 19 a.C. (RIC), denario

D/ Testa radiata del Sole a d.; intorno, L. AQVILLIVS FLOR III VIR

R/ Parto inginocchiato a d. con insegna legionaria romana; intorno, CAESAR. AVGVSTVS. SIGN. RECE

Bibl.: RIC I ², 304; BMCRE I, 40

182- AR; 3,71 g; 18 mm; 270°; Inv. 36018; al D/ contromarca punzonata

183- AR; 3,60 g; 20 mm; 60°; Inv. 36017; al R/ contromarca punzonata

Roma, Q. Rustius, 19 a.C., denario

D/ Q. RVSTIVS. FORTVNAE. ANTIAT Busti accollati della Fortuna Victrix elmata con patera e della Fortuna Felix diademata, su base terminante ai lati con teste di ariete

R/ CAESARI AVGVSTO Altare su cui FOR. RE; in esergo, EX. S. C

Bibl.: RIC I ², 332; BMCRE I, 4

184- AR; 3,88 g; 18-19 mm; 170°; Inv. 36023

185- AR; 1,42 g; 18 mm; 180°; Inv. 36024 frammento

Roma, L. Caninius Gallus, 18 a.C., denario

D/ AVGVSTVS Testa nuda di Augusto a d.

R/ L CANINIVS GALLVS III VIR Barbaro inginocchiato a d. che tiene un'insegna

Bibl.: RIC I², 416; BMCRE I, 128

186- AR; 3,73 g; 18,5 mm; 340°; Inv. 36027

Roma, M. Sanguinius, 17 a.C., denario

D/ M SANQVINIVS III VIR Testa di Giulio Cesare laureata a d.; sopra una cometa

R/ AVGVST DIVI F LVDOS SAE Araldo in piedi a s. con veste lunga ed elmo piumato, tiene un caduceo ed uno scudo rotondo ornato da stella

Bibl.: RIC I², 340; BMCRE I, 70

187- AR; 3,79 g; 18-19 mm; 90°; Inv. 36025

Roma, C. Cornelius Lentulus, 12 a.C., denario

D/ AVGVSTVS Testa nuda di Augusto a d.

R/ COSSVS CN F LENTVLVS Statua equestre di Agrippa che regge un trofeo verso d. posta su di un piedistallo ornato da prore di nave

Bibl.: RIC I², 412; BMCRE I, 123

188- AR; 3,98 g; 18,5 mm; 270°; Inv. 36026; al D/ contromarca punzonata (?)

Samos (?), Augustus, ca. 21-20 a.C. (RIC), denario

D/ CAESAR Testa nuda di Augusto a d.

R/ AVGVSTVS Giovane toro verso d.

Bibl.: RIC I², 475; BMCRE I, 663 (27-20 a.C.)

189- AR; 3,90 g; 19-20 mm; 0°; Inv. 36038

Non identificabile, denario

D/ Tracce di testa elmata a d.

R/ Tracce di biga verso d.

190- AR; 1,76 g; 16 mm; 0°; inv. 36063

Frammento non identificabile

D/ illeggibile

R/ illeggibile

191- AR; 0,85 g; inv. 36064



186



187



188



189



190



191

Contromarche punzionate

Un elemento di grande interesse è dettato dal generale cattivo stato di conservazione delle monete del ripostiglio che potrebbe essere in stretto collegamento con la presenza su una buona percentuale di esemplari di tracce più o meno evidenti di contromarche punzionate.

Il fenomeno delle monete romane repubblicane contromarcate mediante punzonatura è ancora da chiarire nei suoi aspetti specifici ma i dati acquisiti sembrano già sufficienti per riassumere gli aspetti generali del problema. Le contromarche sono presenti soprattutto nelle monete d'argento, denari e vittoriani, più raramente in quelle di bronzo. Le contromarche note sono battute o in negativo sul conio originale oppure punzionate in negativo con l'ausilio di uno strumento adatto e, forse qualche volta, anche graffite. Nel primo caso occorre ipotizzare la disponibilità dei coni originali e dunque occorre presupporre una autorizzazione della zecca; nel secondo è sufficiente un punzone per incidere anche a freddo la contromarca sulla faccia della moneta; nel terzo caso non è sempre chiaro se il segno visto piuttosto che un intervento volto per saggiare la bontà del metallo non possa essere altro che un risultato accidentale.

Per la punzonatura a freddo è possibile credere sia ad un intervento dell'autorità statale che di un privato, commerciante o cambiavalute, momentaneo possessore della moneta forse allo scopo di attestare una sorta di conferma di validità e dunque di bontà dell'esemplare. E' evidente che la necessità di una conferma di tal genere è tanto più necessaria quanto maggiore è lo stato di usura della moneta esaminata.

Non sembra dunque un caso che nel ripostiglio di Fornacette siano presenti contromarche che interessano soprattutto gli esemplari in peggiore stato di conservazione. Si distinguono quasi esclusivamente contromarche con segni alfabetici con singole lettere (C, D, F, S, T, V, X) o con due lettere (TE?, TL) in legatura.



6



7



14



18



22



25





26



39



49



51



69



75



77



80



85



93



105



110



118



133



137

INDICI

di Giuliano Catalli

Per zecca

Africa: 89
Brundisium o Roma: 145- 148
Colonia Patricia: 149- 154
Gallia: 97; 99
Lugdunum: 155- 177
Roma: 1; 3-23; 33- 65; 68-83; 90- 96; 98; 178- 188
Roma o Italia: 2; 24-32
Samos: 189
Sicilia: 100
Spagna: 66-67
Zecca al seguito: 84-88; 101-144
Zecca non identificabile: 190-191

Per autorità emittente

Mn. Acilius Glabrio: 82- 83
M. Antonius: 97, 99, 101-103, 105- 144
Q. Antonius Balbus: 49-51
L. Aquillius Florus: 182- 183
L. Aurelius Cotta: 4
L. Axsius Naso: 68
L. Calpurnius Piso Caesoninus: 11
M. Calpurnius Piso: 71
L. Calpurnius Piso Frugi: 18-20
L. Caninius Gallus: 186
L. Cassius Longinus: 72- 74
T. Carisius: 92- 94
Ti. Claudius Nero: 54-56
T. Cloulius: 12
Mn. Cordius Rufus: 90- 91
C. Cornelius Lentulus: 188
Cn. Cornelius Lentulus : 66- 67
Cn. Cornelius Lentulus Clodianus: 33-35
L. Cornelius Scipio Asiaticus: 3
P. Crepusius: 45-46
P. Crepusius, G. Limetanus, L. Censorinus: 44
C. Egnatuleius: 13-17
Mn. Fonteius: 42
C. Fundanius: 7-10
L. Furius Brocchus : 75
L. Iulius: 6
L. Iulius Bursio: 40-41
C. Iulius Caesar: 84- 87, 89
C. Iulius Caesar Octavianus (Augustus) : 149- 177, 189
C. Licinius Macer: 43
C. Mamilius Limetanus: 47
C. Marcius Censorinus: 36
L. Marcius Censorinus: 48
L. Marcius Philippus: 80
C. Memmius: 81
M. Mettius: 95
L. Minucius: 1
Q. Minucius Thermus: 5
C. Naevius Balbus: 53

C. Octavianus : 104, 145- 148
Q. Ogulnius: 38-39
L. Papius Celsus: 57-59
Paullus Lepidus: 76-78
P. Petronius Turpilianus: 178- 181
M. Plaetorius Cestianus: 69- 70
P. Plautius Hypsaeus: 79
Sex. Pompeius: 100
M. Porcius Cato: 24-32
L. Procilius: 52
L. Rubrius Dossenus : 37
Q. Rustius: 184-185
L. Rutilius Flaccus: 64
M. Sanquinius: 187
P. Satrienus: 65
P. Sepullius Macer: 96
M. Sergius Silus Q: 2
Q. Sicinius, C. Coponius: 88
Q. Titius: 21
C. Vibius: 98
C. Vibius C. f. Pansa: 22-23
M. Volteius: 60- 63
Autorità non identificabile: 190-191

Per tipi del diritto

Busto di Apollo a s. : 43, 71
Busto di Diana a d. con arco e faretra sulle spalle: 54-56
Busto della dea Feronia diademata a d.: 179-180
Busti accollati a d. della Fortuna Victrix elmata e della Fortuna Felix diademata: 184-185
Busto diademato del *Genius Populi Romani* a d.: 66-67
Busto diademato e drappeggiato di Leuconoe a d.: 79
Busto di Mercurio a d. con petaso alato: 47
Busto elmato di Pallade a d.: 98
Busto drappeggiato della Vittoria a d.: 93-94, 97
Busto barbato e pileato di Vulcano a d.: 4
Busto femminile diademato e drappeggiato a d. : 24
Busto femminile drappeggiato a d. con capelli decorati da fiori di papavero: 69
Busto maschile drappeggiato a d. con elmo ornato di alloro: 62-63
Emblemi pontificali: *cucullus*, *aspergillum*, ascia e *apex*: 84-87
Galea verso s. con scettro ornato da nastro: 106- 143
Testa del re Anco Marcio diademata a d.: 80
Testa di Apollo diademata a d.: 88
Testa di Apollo laureata a d.: 13-20, 22-23, 42, 45-46, 48
Testa di Apollo con corona di foglie di quercia a d.: 38-39
Testa di Augusto laureata a d.: 154, 160- 177
Testa di Augusto nuda a d.: 149- 153, 155-159, 181, 186, 188-189
Testa di Cerere coronata di spighe a d.: 75, 81
Testa della Concordia diademata e velata a d.: 76-78, 103
Teste accollate dei Dioscuri a d. : 90-91
Testa di Ercole con leontè a d.: 61
Testa di Giove laureata a d. : 60
Testa di Giove laureata a s. : 3, 8-10, 12, 33-35, 49-51
Testa di Giulio Cesare laureata a d.: 95-96, 187
Testa di Giunone Moneta a d.: 92
Testa di Giunone Sospita coperta con pelle di capra a d.: 52, 57-59
Testa di Liber a d. con corona di edera : 25-32, 178
Testa di Marco Antonio nuda a d.: 99, 101-102, 105, 144
Testa di Marte elmata a s. : 5
Testa di Marte con elmo crestato a d.: 68

Testa di Nettuno laureata a d.: 37
Teste di Numa Pompilio e di Anco Marcio accollate a d.: 36
Testa di Ottaviano barbata a d.: 104
Testa di Ottaviano nuda a d.: 145- 148
Testa di Cn. Pompeo nuda a d.: 100
Testa di Roma elmata a d.: 1, 2, 6, 7, 64-65
Testa della Salus laureata a d.: 82-83
Testa di Saturno a d.: 11
Testa del Sole radiata a d.: 182-183
Testa di Venere diademata a d.: 53, 89
Testa di Venere diademata e velata a d.: 44
Testa di Vesta diademata e velata a s.: 72-74
Testa maschile con diadema alato a d.: 21
Testa maschile a d. con attributi di Apollo, Mercurio e Nettuno: 40- 41
Testa maschile a d. con capelli decorati da fiori: 70;

Per tipi del rovescio

Altare : 184-185
Apollo stante a s. con lyra e plettro: 156-158
Aquila su fulmine, testa volta a s. in corona d'alloro: 4
Aquila legionaria tra due insegne: 106- 143
Araldo in piedi a s. con veste lunga ed elmo piumato, tiene un caduceo ed uno scudo rotondo ornato da stella: 187
Barbaro inginocchiato a d. che regge un'insegna: 186
Caduceo alato: 70
Caio e Lucio Cesare stanti poggiati su scudo, dietro due lance; al centro, *simpulum* e *lituus*: 161-177
Capricorno verso d. con globo tra le zampe: 159
Cavaliere al galoppo a d.: 71
Cavaliere al galoppo a s.: 2
Cavaliere al galoppo verso d.. con ramo di palma: 18-20
Cavaliere al galoppo verso d. che brandisce una lancia: 45-46
Cibele turrita e velata su biga di leoni a d. con redini e patera: 62-63
Cinghiale Erymanteo che corre a d.: 61
Cittadino depone in una cesta una tavoletta iscritta V: 72-74
Clava, leontè, arco e freccia: 88
Conio monetale, tenaglia, incudine e martello: 92
Corona di quercia: 150-151
Cupido su capra a d. in corona di alloro: 42
Diana con asta nella d. su biga di cervi verso d.: 68
Due cavalli al galoppo verso d.; su uno è un *desultor*: 36
Due figure togate sedute su *subsellia*; ai lati due spighe di grano: 11
Due mani che si stringono e tengono un caduceo: 103
Elefante a s. che schiaccia un drago: 84- 87
Enea che fugge verso s. portando suo padre Anchise sulle spalle ed il Palladio nella d.: 89
Ercole nudo stante a s. con clava nella d. e leontè con la s.: 98
Giove su quadriga verso d. con fulmine nella d.: 38-39
Giove su quadriga verso d. con folgore e scettro: 1, 3
Giove su quadriga verso s. con fulmine nella d.: 79
Giove nudo con fulmine e scettro stante a s. entro un tempio esastilo: 149
Giunone Sospita armata di lancia e scudo su biga verso d.: 52
Grifone che corre verso d.: 57-59
Leone gradiente a d.: 97
Lucio Emilio Paullo togato in piedi con la mano d. tesa verso un trofeo a s., Perseo di Macedonia e i suoi figli: 76-77
Lupa a s. : 65
Marsia in piedi a s. con un otre sulle spalle; dietro una colonna su cui è la statua della Vittoria: 48
Minerva su quadriga verso d., con scudo e lancia: 43
Minerva su quadriga verso d. incoronata dalla Vittoria con scettro e trofeo: 22-23
Nettuno in piedi a s. con aplustre nella d. e piede d. sopra prora; ai lati i fratelli Catanei con i genitori sulle spalle: 100
Oinochoe e torcia accesa: 69

- Parto inginocchiato a d. con insegna legionaria romana: 178-180, 182-183
 Pegaso verso d.: 21, 181
Puteal Scribonianus ornato con ghirlanda d'alloro e due lyre: 78
Salus in piedi appoggiata a d una colonna mentre nutre un serpente con la d.: 82-83
 Scettro con corona, globo e timone: 66- 67
 Scudo tra un'aquila romana ed un'insegna militare; ai lati S-P-Q-R; sullo scudo CLV: 152-153
 Sedia curule tra fasci di verghe: 75
Simpulum, apergillum, brocca e lituus: 104
 Soldato romano combatte contro un barbaro in difesa di un commilitone caduto: 5
 Statua equestre a d. sopra un acquedotto su arcate: 80
 Statua equestre di Agrippa che regge un trofeo verso d. posta su di un piedistallo ornato da prore di nave: 188
 Tempio circondato da una balaustra, il cui frontone è sormontato da una Vittoria e da due altre statue: 146
 Tempio tetrastilo di Giove Capitolino: 60
 Tempio tetrastilo, al centro, carro trionfale su cui un'insegna legionaria e quattro cavalli miniaturistici: 154
 Testa radiata frontale del Sole entro un tempio a due colonne: 99
 Testa nuda di Ottaviano a d.: 101-102
 Toro cozzante verso d.: 155, 160
 Toro giovane verso d.: 189
 Trofeo di armi ai piedi del quale è un prigioniero in ginocchio: 81
Triumphator su quadriga verso d. con scettro e ramo d'alloro; su uno dei cavalli è un giovane con ramo d'alloro: 7
 Venere su biga verso d.: 44
 Venere Verticordia stante con scettro e bilancia; sulle spalle Cupido: 90-91
 Venere stante verso s. con scettro e vittoria mentre poggia il braccio sinistro su uno scudo posato su globo: 95
 Venere stante verso s. con Vittoria nella d. e scettro nella s. poggiato su stella: 96
 Vittoria su biga verso d.: 6
 Vittoria che incide su scudo di un trofeo; ai piedi del trofeo, *carnyx*: 13- 17
 Vittoria volta a d. che incorona un trofeo: 33-35
 Vittoria che incorona un trofeo sotto il quale c'è un prigioniero: 12
 Vittoria che incorona un trofeo ai piedi del quale è inginocchiato un prigioniero; a lato, *carnix*: 8-10
 Vittoria seduta a d. con patera e ramo di palma: 24-32
 Vittoria che avanza verso d. con ramo di palma, davanti un altare rotondo su cui è un serpente: 37
 Vittoria con corona di alloro su quadriga verso d.: 40-41
 Vittoria con corona di alloro e ramo di palma, su quadriga verso d.: 49-51
 Vittoria con corona d'alloro e ramo di palma su biga verso d.: 54-56
 Vittoria su triga verso d.: 53
 Vittoria con corona nella d. su biga verso d.: 64
 Vittoria su quadriga verso d. con corona d'alloro: 93- 94
 Vittoria stante volta a s. con corona e ramo di palma: 144
 Vittoria che tiene nella destra una corona e nella sinistra una palma; in piedi a s. sopra un globo: 145
 Vittoria in piedi a s. con corona e ramo di palma su cista mistica da cui esce da ciascuna parte un serpente : 147-148
 Ulisse pileato si appoggia ad un bastone; in piedi, davanti a lui, il cane Argo: 47

Per leggenda del diritto

- ANCVS : 80
 ANT. AVG III. VIR. R. P. C. : 106- 143
 ANTON. AVG. IMP. III. COS. DES. III. III. V. R. P. C. : 105
 AVGVSTVS : 186, 188
 AVGVSTVS DIVI F : 155- 160
 BROCCHI III VIR : 75
 C. EGNATVLEI. C. F. Q : 13-17
 C. MEMMI. C. F : 81
 CAESAR : 189
 CAESAR AVGVSTVS : 149- 153, 181
 CAESAR AVGVSTVS DIVI P PATER PATRIAE : 161- 177
 CAESAR IMP VII : 147-148
 CAESAR IMPER : 95-96
 CAESARI AVGVSTO : 154
 DOSSEN: 37
 EX. S. C : 2

FLAC : 64
G.P.R.
IMP. CAESAR . DIVI. F. III. VIR. ITER. R. P. C: 104
L. AQVILLIVS FLOR III VIR: 182-183
L. CENSORIN: 44
MN. FONTEI C F : 42
M. ANT. IMP. AVG. III. VIR. R. P. C. M. BARBAT. Q. P : 101-102
M. ANTONI IMP : 99
M. ANTONIVS. AVG. IMP. IIII. COS. TERT. III. VIR. R. P. C : 144
M. CATO: 24-32
M SANQVINIVS III VIR : 187
MAG. PIVS. IMP. ITER : 100
MONETA : 92
NASO: 68
PANSA: 22-23
P. YPSAE. S. C: 79
PAVLLVS LEPIDVS CONCORDIA: 76-78
PISO. CAEPIO. Q : 11
Q. RVSTIVS. FORTVNAE. ANTIAT : 184-185
Q. SICINIVS III.VIR : 88
ROMA : 2, 24,42
RVFVS IIIVIR : 90-91
S.C : 49-56, 68, 93-94
SALVTIS: 82-83
TVRPILIANVS. III. VIR: 178
TVRPILIANVS III VIR FERON: 179-180
III. VIR R.P.C: 97, 103

Per leggenda del rovescio

AD. FRV. EMV: 11
AQVA MAR PHILIPPVS : 80
ASIA RECEPTA: 147-148
AVGVSTVS : 189
AVGVST DIVI F LVDOS SAE: 187
AVGVSTI. F. COS. DESIG. PRINC. IVVENT CL. CAESARES: 161- 177
C. CENSO: 36
C. COPONIVS PR. S. C: 88
C. FVNDAN Q: 7-10
C. LICINIVS. L. F. MACER : 43
C. MAMIL. LIMETAN: 47
C. MEMMIVS - IMPERATOR : 81
C. NAE. BALB: 53
C. PISO. L. F. FRV : 71
C. VIBIVS C.F: 22-23
C. VIBIVS VARVS: 98
C. YPSAE. COS / PRIV CEPIT: 79
CN. LENT: 33-35
CN. LEN.Q: 66
CAESAR : 84- 87, 89
CAESAR AVGVSTVS SIGN RECE: 178- 180, 182-183
CAESARI AVGVSTO . FOR. RE. EX. S. C: 184-185
CAESAR - DIVI F: 145
CAESAR. IMP. PONT. III. VIR. R. P. C. : 101-102
CHORTIVM. PRAETORIVM : 106
COS. ITER. ET. TER. DESIGN: 104
COSSVS CN F LENTVLVS: 188
D. TVR : 144
EX. S.C: 11, 66- 67, 69-70

IMP ANTONI XLI: 97
IMP CAESAR: 146
IMP X: 155
IMP X ACT: 156-158
IMP XI: 159
IMP XII: 160
IOV TON : 149
L. AXSIVS. L. F : 68
L. CANINIVS GALLVS III VIR: 186
L. CENSOR: 48
L. COT: 4
L. FVRI / CN. F: 75
L. IVLI: 6
L. IVLI BVRSIO: 40-41
L. MINVCI: 1
L. PAPI: 57-59
L. PISO FRVGI; 18-20
L. PROCILI / F: 52
L. RVBRI: 37
L. RUTILI : 64
L. SCIP ASIAG: 3
LEG II: 108- 109
LEG III: 110- 114
LEG IV. 105- 106
LEG IIII: 117
LEG V: 118
LEG VI: 119-123
LEG VIII: 124-126
LEG X: 127-128
LEG X[...]: 141
LEG XI: 129-130
LEG XII: 131
LEG. XII. ANTIQVAE : 107
LEG XIII: 132
LEG XIV: 133
LEG XV: 134
LEG XVII: 135
LEG XVIII: 136-137
LEG XX: 138
LEG XXI: 139
LEG XXII: 140
LENT. CVR. X . FL: 67
LONGIN. III. V : 72-74
M. ANTON. C. CAESAR. : 103
M. METTIVS: 95
M. PLAETORI CEST: 69- 70
M. SERGI SILVS: 2
M. VOLTEI. M. F: 60- 63
M. SILANVS. AVG. / Q. PRO. COS: 105
MN. ACILIVS III VIR VALETV: 82-83
MN. CORDIVS: 90-91
OB/ CIVIS/ SERVATOS: 150- 151
P. CREPVSI: 45-46
P. CREPVSI / C. LIMETAN: 44
P. PETRON TVRPILLIAN III VIR: 181
P. SATRIE / NVS : 65
P. SEPVLLIVS MACER: 96
PAVLLVS TER: 76- 77
PRAEF CLAS. ET. ORAE. / MARIT. EX. S. C: 100
PVTEAL . SCRIBON LIBO: 78

Q. ANTO BALB / PR: 49- 51
Q. THERM M. F: 5
Q. TITI: 21
ROMA: 1, 13-17, 65
S.P. Q. R: 154
SIGNIS RECEPTIS/ S.P.Q.R/ CL.V,: 152-153
T. CARISI: 93-94
T. CARISIVS: 92
TI. CLAVD. TI. F / AP. N: 54-56
T. CLOVLI: 12
VICTRIX: 24-32
III. VIR. R.P.C: 99

Indici di concordanza tra il numero di inventario e il numero di catalogo

Ripostiglio di Fornacette

Inventario	Catalogo	Minto	nominale	autorità
35874	1		denario	L. Minucius Thermus
35875	2		denario	M. Sergi Silus
35876	15	x	quinario	C. Egnatuleius
35877	16	x	quinario	C. Egnatuleius
35878	13	x	quinario	C. Egnatuleius
35879	17	x	quinario	C. Egnatuleius
35880	14		quinario	C. Egnatuleius
35881	12	x	quinario	T. Cloulius
35882	11	x	denario	L. Calpurnius Piso Caesonianus
35883	4	x	denario	L. Aurelius Cotta
35884	3	x	denario	L. Cornelius Scipio Asiaticus
35885	5		denario	Q. Minucius Thermus
35886	24	x	denario	M. Porcius Cato
35887	31	x	quinario	M. Porcius Cato
35888	25	x	quinario	M. Porcius Cato
35889	26	x	quinario	M. Porcius Cato
35890	29	x	quinario	M. Porcius Cato
35891	32	x	quinario	M. Porcius Cato
35892	27	x	quinario	M. Porcius Cato
35893	30	x	quinario	M. Porcius Cato
35894	28	x	quinario	M. Porcius Cato
35895	44		denario	P. Crepusius, C. Limetanus, L. Censorinus
35896	6	x	denario	L. Iulius Caesar
35897	7	x	denario	C. Fundanius
35898	8	x	quinario	C. Fundanius
35899	9	x	quinario	C. Fundanius
35900	10	x	quinario	C. Fundanius
35901	18	x	denario	L. Calpurnius Piso Frugi
35902	19	x	denario	L. Calpurnius Piso Frugi
35903	20	x	denario	L. Calpurnius Piso Frugi
35904	21	x	denario	Q. Titius
35905	23	x	denario	C. Vibius Pansa
35906	22	x	denario	C. Vibius Pansa
35907	36	x	denario	C. Marcius Censorinus
35908	34	x	quinario	Cn. Cornelius Lentulus Clodianus
35909	33	x	quinario	Cn. Cornelius Lentulus Clodianus
35910	35	x	quinario	Cn. Cornelius Lentulus Clodianus
35911	37		quinario	L. Rubrius Dossenus
35912	43	x	denario	C. Licinius Macer
35913	42	x	denario	Mn. Fonteius
35914	41	x	denario	L. Iulius Bursio
35915	40	x	denario	L. Iulius Bursio
35916	39		denario	Q. Ogulnius
35917	38		denario	Q. Ogulnius
35918	48	x	denario	L. Marcius Censorinus
35919	46	x	denario	P. Crepusius
35920	45		denario	P. Crepusius
35921	47	x	denario	C. Mamilius Limetanus
35922	49	x	denario	Q. Antonius Balbus
35923	50	x	denario	Q. Antonius Balbus
35924	51	x	denario	Q. Antonius Balbus

35925	53	x	denario	C. Naevius Balbus
35926	57	x	denario	L. Papius Celsus
35927	58	x	denario	L. Papius Celsus
35928	59	x	denario	L. Papius Celsus
35929	55	x	denario	Ti. Claudius Nero
35930	54	x	denario	Ti. Claudius Nero
35931	56	x	denario	Ti. Claudius Nero
35932	52	x	denario	L. Procius
35933	60	x	denario	M. Volteius
35934	61	x	denario	M. Volteius
35935	62	x	denario	M. Volteius
35936	63		denario	M. Volteius
35937	65	x	denario	P. Satrienus
35938	64	x	denario	L. Rutilius Flaccus
35939	66	x	denario	Cn. Cornelius Lentulus
35940	67	x	denario	Cn. Cornelius Lentulus
35941	68	x	denario	L. Axius Naso
35942	76	x	denario	Paullus Lepidus
35943	77	x	denario	Paullus Lepidus
35944	78	x	denario	Paullus Lepidus
35945	69	x	denario	M. Plaetorius Cestianus
35946	70	x	denario	M. Plaetorius Cestianus
35947	71	x	denario	M. Calpurnius Piso
35948	79	x	denario	P. Plautius Hypsaeus
35949	80	x	denario	L. Marcius Philippus
35950	75	x	denario	L. Furius Brocchus
35951	73	x	denario	L. Cassius Longinus
35952	74	x	denario	L. Cassius Longinus
35953	72	x	denario	L. Cassius Longinus
35954	81	x	denario	C. Memmius
35955	83	x	denario	Mn. Acilius Glabrio
35956	82	x	denario	Mn. Acilius Glabrio
35957	88	x	denario	Q. Sicinius C. Coponius
35958	90	x	denario	Mn. Cordius Rufus
35959	91	x	denario	Mn. Cordius Rufus
35960	86	x	denario	C. Iulius Caesar
35961	87	x	denario	C. Iulius Caesar
35962	84	x	denario	C. Iulius Caesar
35963	85	x	denario	C. Iulius Caesar
35964	89		denario	C. Iulius Caesar
35965	92	x	denario	T. Carisius
35966	93	x	denario	T. Carisius
35967	94	x	denario	T. Carisius
35968	95	x	denario	M. Mettius
35969	96	x	denario	P. Sepullius Macer
35970	100	x	denario	Sex. Pompeius
35971	102	x	denario	M. Antonius
35972	101	x	denario	M. Antonius
35973	98	x	denario	C. Vibius
35974	105	x	denario	M. Antonius
35975	97	x	quinario	M. Antonius
35976	99	x	denario	M. Antonius
35977	103	x	quinario	M. Antonius

35978	106	x	denario	M. Antonius
35979	108	x	denario	M. Antonius
35980	109	x	denario	M. Antonius
35981	110	x	denario	M. Antonius
35982	111	x	denario	M. Antonius
35983	112	x	denario	M. Antonius
35984	113	x	denario	M. Antonius
35985	114	x	denario	M. Antonius
35986	115	x	denario	M. Antonius
35987	116	x	denario	M. Antonius
35988	117	x	denario	M. Antonius
35989	118	x	denario	M. Antonius
35990	119	x	denario	M. Antonius
35991	120	x	denario	M. Antonius
35992	121	x	denario	M. Antonius
35993	122	x	denario	M. Antonius
35994	123	x	denario	M. Antonius
35995	124	x	denario	M. Antonius
35996	125	x	denario	M. Antonius
35997	126		denario	M. Antonius
35998	127	x	denario	M. Antonius
35999	128	x	denario	M. Antonius
36000	129	x	denario	M. Antonius
36001	130	x	denario	M. Antonius
36002	131	x	denario	M. Antonius
36003	107	x	denario	M. Antonius
36004	132	x	denario	M. Antonius
36005	133	x	denario	M. Antonius
36006	134	x	denario	M. Antonius
36007	135	x	denario	M. Antonius
36008	136	x	denario	M. Antonius
36009	137	x	denario	M. Antonius
36010	138	x	denario	M. Antonius
36011	139	x	denario	M. Antonius
36012	140	x	denario	M. Antonius
36013	141	x	denario	M. Antonius
36014	142	x	denario	M. Antonius
36015	143	x	denario	M. Antonius
36016	144	x	denario	M. Antonius
36017	183	x	denario	L. Aquillius Florus
36018	182	x	denario	L. Aquillius Florus
36019	179	x	denario	P. Petronius Turpilianus
36020	180	x	denario	P. Petronius Turpilianus
36021	178	x	denario	P. Petronius Turpilianus
36022	181	x	denario	P. Petronius Turpilianus
36023	184	x	denario	Q. Rustius
36024	185		denario	Q. Rustius
36025	187	x	denario	M. Sanquinius
36026	188	x	denario	C. Cornelius Lentulus
36027	186	x	denario	L. Caninius Gallus
36028	145	x	denario	C. Octavianus
36029	146	x	denario	C. Octavianus
36030	151	x	denario	Augustus

36031	150	x	denario	Augustus
36032	152	x	denario	Augustus
36033	153	x	denario	Augustus
36034	149	x	denario	Augustus
36035	154	x	denario	Augustus
36036	147	x	quinario	C. Octavianus
36037	148	x	quinario	C. Octavianus
36038	189	x	denario	Augustus
36039	104	x	denario	C. Octavianus
36040	155	x	denario	Augustus
36041	157	x	denario	Augustus
36042	158	x	denario	Augustus
36043	156	x	denario	Augustus
36044	159	x	denario	Augustus
36045	160	x	denario	Augustus
36046	165	x	denario	Augustus
36047	173	x	denario	Augustus
36048	174	x	denario	Augustus
36049	170	x	denario	Augustus
36050	172	x	denario	Augustus
36051	162	x	denario	Augustus
36052	164	x	denario	Augustus
36053	168	x	denario	Augustus
36054	163	x	denario	Augustus
36055	167	x	denario	Augustus
36056	175	x	denario	Augustus
36057	169	x	denario	Augustus
36058	161	x	denario	Augustus
36059	166	x	denario	Augustus
36060	177	x	denario	Augustus
36061	171	x	denario	Augustus
36062	176	x	denario	Augustus
36063	190	x	denario	Augustus
36064	191		denario	Augustus

ABBREVIAZIONI

ASBAT Archivio storico della Soprintendenza per i Beni Culturali della Toscana

ASBAT 1913 Archivio storico della Soprintendenza per i Beni Culturali della Toscana, anno 1913 pos. X Pisa 10

ASBAT 1914 Archivio storico della Soprintendenza per i Beni Culturali della Toscana, anno 1914 pos. X Pisa 10

BIBLIOGRAFIA

ALBERTI A. – BALDASSARRI M. 2004, Dal castello alla terra murata. Calcinaia e il suo territorio nel Medioevo, Firenze.

BACKENDORF D. 1998, Römischen Münzschatze der zweiten und ersten Jahrhunderts v. Chr. Vom italienischen Festland, in Studien zur Münzfunden der Antiken, 13, Berlin.

BRUNI S. 2004, Tra Arno e Era: appunti sulle dinamiche del popolamento in età etrusca, in AA.VV., Pontedera. Dalle prime testimonianze al quattrocento, Pisa, p. 27 ss.

CIAMPOLTRINI G. 2003, “Coppi, tazze e altre userie fittili, lacere e marce, macere dal tempo”. Le opere di bonifica e l’archeologia di età etrusca e romana tra Valdarno e Valdera, in AA. VV., Preistoria e protostoria tra Valdarno e Valdera, Pontedera, pp. 117 – 130.

CIAMPOLTRINI G. 2004, Il territorio in età romana, in AA.VV., Pontedera. Dalle prime testimonianze al quattrocento, Pisa, p. 57 ss.

CRAWFORD M. H. 1969, M.H.CRAWFORD, Roman Republican Coin Hoards, London 1969, n. 549

FASCETTI R. 1997, Il Monte Pisano. Storia del territorio, Pisa 1997.

GRIFONI CREMONESI R. 2003, Il Neolitico nel territorio di Pontedera, in AA.VV., Preistoria e Protostoria tra Valdarno e Valdera, Pontedera, pp. 39-48.

MINTO A. 1920, Vico Pisano – Ripostiglio monetale scoperto alle Fornacette, NS 1920 pp. 240 – 243.

NICOLAI R. M., La circolazione del denario repubblicano nella penisola italica fino alla metà del II secolo a.C, in www.monetaecivilta.it sezione pubblicazioni, p. 26 data non precisabile.

PASQUINUCCI M. 1986, L’area di cascina nell’antichità, in PASQUINUCCI - GARZELLA - CECCARELLI LEMUT 1986, p.13 ss.

PASQUINUCCI M. 1994, Il popolamento dall’età del ferro al tardo antico, in R. MAZZANTI, La pianura di Pisa e i rilievi contermini, Pisa, pp. 183-204.

PASQUINUCCI - GARZELLA - CECCARELLI LEMUT 1986, PASQUINUCCI M., GARZELLA C., CECCARELLI LEMUT M. L., Cascina II, dall’antichità al Medioevo, Pisa.

SORGE E. 2008, Alcune note sul ripostiglio monetale di Fornacette, in AA. VV., La Valdera romana tra Pisa e Volterra, incontro di studio Peccioli 2006, in stampa.

TONDO L. 1986, Il ripostiglio di Fornacette, in PASQUINUCCI - GARZELLA - CECCARELLI LEMUT 1986 pp. 61 – 68.